

VENERDI' 1 MAGGIO
RIPETERE I GRANDI SUCCESSI
DEL 1962 E 1963 SUPERANDO
un milione di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per aver esaltato
il luglio 1960

Antonicelli
condannato
a 8 mesi!

La sentenza basata
su un assurdo
rapporto della questura
bolognese

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15.
Il tribunale di Bologna ha ritenuto il prof. Franco Antonicelli, membro del Consiglio federativo della Resistenza, colpevole di apologia di reato per avere, durante la celebrazione ufficiale del 25 luglio, che si tenne nel Teatro Comunale di Bologna nel 1960 per iniziativa delle Amministrazioni comunali e provinciale, esaltato la reazione del popolo genovese...

Con uno sbrigativo processo svoltosi in assenza dello imputato — dichiarato contumace — e difeso di ufficio da un legale che si è limitato a implorare il « minimo della pena », Franco Antonicelli è stato condannato, sia pure con tutti i benefici di legge, a 8 mesi di reclusione, giusta le richieste formulate dal P.M.

E' stato, come abbiamo detto, un processo lampo durante il quale sono stati escussi soltanto un paio di testimoni — naturalmente a carico — e non è stato fatto alcun cenno alla conferma del rapporto di denuncia che porta la firma del commissario Ernesto Bonino, dell'ufficio politico della questura bolognese, il quale non si è però presentato a deporre essendo impegnato a Bari in un'inchiesta.

Nella denuncia che ha dato origine all'assurdo procedimento si è sostanzialmente imputazione di apologia attribuendo a Franco Antonicelli alcune frasi sgrammaticate, avulse naturalmente dal testo del suo discorso, con le quali gli si è fatto dire « che i giovani che parteciperanno alla rivolta di Genova » hanno dimostrato un eccezionale coraggio saltando sulle camionette degli agenti come scoiattoli ed usando le catenelle impegnate per i passaggi pedonali obbligatori per tirare gli agenti dalle camionette. « Questi », dice il rapporto, « erano nati tra il 15 e il 19 anni durante il periodo della Resistenza, hanno dimostrato di avere ricevuto un ottimo battesimo in conseguenza di questa coraggiosa azione ».

Nel rapporto di polizia, una volta adomesticata in tal modo le espressioni dell'oratore ufficiale della manifestazione, si afferma perciò che « rappresentava come eroi, giusta quanto ha prospettato l'Antonicelli nel

(Segue in ultima pagina)

Risposta al
compagno Lombardi

IL COMPAGNO Lombardi ha mostrato di comprendere, e gliene diamo atto, che il PSI avrebbe corso il rischio di cacciarsi in un vicolo cieco se, di fronte agli sviluppi in atto del conflitto ideologico con il PCC, avesse anch'esso imboccato la strada (sulla quale è sembrato ad un certo momento volersi incamminare anche il compagno De Martino) di contestare al nostro Partito, in questo conflitto, esitazioni incertezze e perfino « spirito di conciliazione ».

E' a questo punto, però, che al compagno Lombardi sembra di cogliere una contraddizione fra la piattaforma strategica generale da noi elaborata e il nostro comportamento nella concreta situazione politica del Paese. Secondo il compagno Lombardi, infatti, il nostro atteggiamento di opposizione al governo Moro non corrisponderebbe alle posizioni « formalmente corrette » da noi assunte « in ordine alle condizioni di sviluppo democratico della società italiana ».

IL RAGIONAMENTO del compagno Lombardi non è nuovo per quanto riguarda il giudizio che egli dà sul centro-sinistra quale s'è realizzato col governo Moro, da lui inteso come un momento positivo dello sviluppo democratico in Italia. Da questo punto di vista ci sarebbe poco da dirgli, in quanto egli, nel suo articolo, lascia senza risposta, non sfiando neppure di lontano quest'aspetto del problema, tutte le critiche da noi rivolte al modo e al livello in cui s'è realizzato l'incontro fra DC e PSI, modo e livello dai quali, e non da una posizione preconcetta, noi abbiamo ricavato il nostro atteggiamento di opposizione all'attuale governo.

Se mai, visto il contesto più generale in cui s'inquadra il discorso del compagno Lombardi, potrebbe essere utile ripetergli, per sollecitarlo su questo punto ad un ulteriore confronto delle idee, come la scelta da parte della classe operaia d'una via democratica e pacifica d'avanzata verso il socialismo comporti non soltanto il rifiuto netto d'ogni prospettiva massimalistica ed estremistica, ma il rifiuto ancora più netto d'ogni allettamento riformistico. Compromesso, in particolare, una difesa strenua della propria autonomia e della propria unità di classe, un energico rifiuto d'ogni « inserimento » in posizione subalterna e di copertura del sistema, una verifica rigorosa, istante per istante, delle proprie scelte, in modo ch'esse non siano in nessun caso scelte a favore dell'« ammodernamento » della « razionalizzazione » del sistema (e anche d'un suo consolidamento, mercé il cosiddetto « allargamento » della sua « base popolare ») ma siano sempre scelte volte ad una modificazione dei rapporti reali di classe, e quindi di potere, nella società civile e nello Stato.

In questa luce, il compagno Lombardi non vorrà negare che la concezione del centro-sinistra quale è stata ribadita pur di recente, anche nella loro momento congressuale, da quelle forze che esercitano il loro potere all'interno della DC, e quindi del governo, in dominio incontrastato (e che è la concezione alla quale si ispira del resto il « richiamo all'ordine » subito rivolto da Il Popolo per le « debolezze » e « simpatie » da lui manifestate — quale orrore! — verso i comunisti) meriti almeno un istante di ulteriore riflessione...

IL COMPAGNO Lombardi, del resto, appare egli stesso tutt'altro che tranquillo sull'avvenire del centro-sinistra e del governo Moro; e tutt'altro che tranquillo sulla situazione nella quale il PSI è venuto a trovarsi. Quella ch'egli definisce « la stretta »

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Oggi la riunione del CIR

Nuove drastiche misure

richieste
da Carli

In un comizio in onore dei dirigenti polacchi a Mosca

Serrate critiche di
Krusciov e Gomulka
alle posizioni cinesi

Due lunghe riunioni di ministri a Palazzo Chigi « Tagli » ai programmi Eni, IRI, Enel e ai piani per le autostrade, per l'agricoltura, per l'edilizia scolastica e popolare, per le ferrovie - Riserve del ministro Giolitti sull'accentuazione della politica deflazionistica

Bar e trattorie:
totale la serrata



Neppure un bar o un ristorante aperto ieri a Roma: lo sciopero dei pubblici esercizi, indetto dalla FIPE... (A pagina 4 altre notizie)

Le contraddizioni e gli errori del movimento delle « Comuni » e del « balzo in avanti » - Quello che il PCC chiama revisionismo è il marxismo creativo - In quali condizioni secondo il POUP può essere utile la conferenza dei partiti comunisti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15.
Krusciov ha pronunciato oggi contro le accuse cinesi uno dei contrattacchi più risoluti da quando la polemica pubblica è stata riaperta. Egli ha risposto ai dirigenti di Pechino e a Mao personalmente, durante il discorso tenuto al comizio che ha coronato la visita a Mosca della delegazione polacca.

I temi della polemica kruscioviana sono stati sostanzialmente gli stessi del rapporto Suslov. Il primo ministro vi ha aggiunto però la veemenza della sua oratoria. Innanzitutto ha voluto rispondere all'accusa cinese secondo cui l'URSS starebbe degenerando perché non si occupa più della rivoluzione mondiale ma solo di elevare il suo benessere. Secondo lo ha ribadito Krusciov noi dovremmo adesso arrestare lo sviluppo della nostra economia, forse metterci a fabbricare soprattutto cinghie con molti buchi da stringere sempre più. Vorremmo poter guardare negli occhi i contadini e gli operai cinesi e chiedere loro: « Che cosa volete: guerra o riso? ». Io penso — ha subito aggiunto Krusciov — che direbbero: riso. Sono operai e contadini come i nostri, come tutti gli operai del mondo. Sono i dirigenti cinesi che vogliono la direzione di tutto il movimento rivoluzionario mondiale. Ma, con quale diritto? Forse che qualche partito va a chiedere a loro come, per quale via deve fare la rivoluzione a casa propria? No, non glielo chiediamo: come non lo chiediamo a noi.

tonnellate di acciaio, quando lo stesso Mao un anno prima pensava che per questo occorreva un intero decennio. Persino la vedova di Sun Yat-Sen — ha raccontato Krusciov — doveva tenere il suo forno nel giardino sotto la finestra perché sarebbe

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

CONTRO-ISTRUTTORIA
SUL CASO
ARDIZZONE



A pagina 3 documenti e testimonianze che il magistrato ha voluto ignorare

(Segue in ultima pagina)

Brasile

Scontri fra truppa
e contadini armati

La Chiesa divisa: 18 vescovi chiedono la fine delle persecuzioni contro gli innocenti

MONTEVIDEO, 15.
L'agenzia uruguayana ANI — città dall'agenzia cubana Prensa Latina — afferma che in varie zone dello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul « hanno cominciato ad agire gruppi armati ». In un dispaccio da Porto Alegre, l'ANI dice che il contingente di 2 mila uomini della delicata missione di agire in vari distretti del Rio Grande do Sul, trova in un luogo sconosciuto, dove tenta di organizzare la resistenza. In un cable dalla città di Pelotas (Rio Grande do Sul), Epoca scrive che « il nono reggimento di fanteria è stato incaricato di catturare Brizola ». Lo stesso periodico afferma che il sindacalista brasiliano Antônio Pascoal Viana, 25 anni, membro del Comando generale dei lavoratori, è stato gettato dal quinto piano di un ospedale di Rio. La polizia ha poi truccato da suicidio l'eventuale assassinio.

In una sola notte — scrive Epoca — 15 ordigni esplosivi sono scoppiati a San Paolo, a dispetto dell'intensa repressione svolta dalla polizia speciale del governatore Adhemar de Barros. Sempre secondo trasmissioni di radioamatori brasiliani « i comunisti » sono molto preoccupati del fatto che il cognato di Goulart, Lionel Brizola, non ha abbandonato il Brasile, e si trova in un luogo sconosciuto, dove tenta di organizzare la resistenza. In un cable dalla città di Pelotas (Rio Grande do Sul), Epoca scrive che « il nono reggimento di fanteria è stato incaricato di catturare Brizola ». Lo stesso periodico afferma che il sindacalista brasiliano Antônio Pascoal Viana, 25 anni, membro del Comando generale dei lavoratori, è stato gettato dal quinto piano di un ospedale di Rio. La polizia ha poi truccato da suicidio l'eventuale assassinio.

A Porto Alegre — secondo Prensa Latina — la sede del Partito socialista è stata assediata e devastata dalla polizia. Il governo « golpista » ha

Non è un caso

E' difficile considerare come un atto politico pre-determinato la condanna a otto mesi di Franco Antonicelli per avere esaltato il luglio 1960. Ma pur restando un episodio ben delimitato non è facile giudicare il privo di significato e di connessioni con gli indirizzi politici prevalenti. Per legittimare questo giudizio basterà porci l'interrogativo: perché si è potuti arrivare a una simile sentenza? Le risposte non mancano. Innanzitutto non si tratta di un caso isolato. Il precedente più clamoroso e più grave, l'episodio che può essere considerato la vera e propria matrice della condanna di Antonicelli è la condanna dei giovani che della rivolta antifascista furono protagonisti nel luglio 1960. Condanna che, a dispetto di quanto si è detto, non si dimentichi mai, quando quella rivolta fu legittimata, se così si vuol dire, dalla vittoria del movimento, dal rovesciamento del governo Tambroni e da un celebre giudizio pronunciato in Parlamento dal presidente del Consiglio che gli successe. Ne queste sentenze sono le uniche cui possa essere mossa la critica di non corrispondere allo stato di diritto pubblico, e di contrapporsi ad esso come veri e propri atti politici che alimentano un cli-

ma di deterioramento della democrazia fino a contrapporsi ai valori politici e morali che stanno a fondamento della convivenza democratica. Non si può quindi far risalire soltanto alla responsabilità di questo o quel giudice la sentenza bolognese. Se non altro perché anche la magistratura è uno degli strumenti attraverso i quali si esprimono e si concretizzano gli orientamenti politici delle classi dominanti. E questo ovunque, ma soprattutto in un Paese in cui a questo corpo dello Stato non è stata garantita l'autonomia e l'indipendenza nei confronti del potere esecutivo e, anzi, si è fatto il contrario con campagne di stampa e telegrammi di plauso provenienti dalla più alta autorità dello Stato. Ma c'è qualcosa di ancora più grave. Ed è che questi episodi rivelano quanti ingrannaggi e quanti meccanismi dell'apparato statale siano per così dire, in un rancido spirito antipopolare. Sicché le riforme che si impongono nel campo dei rapporti tra Stato e cittadini debbono incidere nel profondo, debbono essere radicali. Per queste ragioni sentiamo il dovere di sottolineare in tutta la sua gravità di sintomo e di campanello d'allarme l'inettezza decisionale del giudice bolognese.

LATERZA

MEZZOGIORNO
E POLITICA DI PIANO

scritti di A. Benzoni, G. De Rita, G. de Rossi, E. Scotti, S. Cafiero, P. Longo, G. Di Peio, D. Manca, G. Marongiu, L. Iraci Fedeli, A. Parisi, G. Zappa; con prefazione di Manlio Rossi-Doria

Dopo il largo interesse suscitato da « Idee per la programmazione » di Fuà e Sylos-Labini, nella stessa collana, un'équipe di economisti approfondisce i termini di una politica di piano. Alla conclusione di uno spregiudicato bilancio di dieci anni di politica meridionalistica.

« Libri del tempo », pp. XVIII-464, L. 4.200

novita'

(Segue in ultima pagina)

La riforma urbanistica

Ogni ritardo dà speranze nuove alla speculazione

Dichiarazioni sul progetto di legge urbanistica del consigliere comunale di Roma Piero Della Seta, dell'ingegnere Nico Di Cagno e del deputato e consigliere comunale di Torino Alberto Todros

Della Seta

Accelerare il dibattito pubblico

Un giudizio sul nuovo progetto di legge urbanistica — nel testo per ora solo ufficialmente reso pubblico, ed in mancanza di un inizio di discussione sull'argomento — non può essere allo stato che un giudizio sommario e parziale.

Direi subito che l'aspetto più positivo del testo pubblicato sembra a me nel principio riaffermato dell'esproprio generalizzato di tutte le aree necessarie allo sviluppo urbano: quelle attualmente inedificate, e quelle che si rendano successivamente edificabili per demolizione dello stabile esistente.

Occorre però aggiungere subito che, se questi principi vengono affermati, essi risultano poi sostanzialmente intaccati dagli esoneri previsti: l'esproprio non verrebbe applicato a tutti quei proprietari che si impegnano ad iniziare le costruzioni entro il 31 dicembre 1965, portandolo a termine entro il 31 dicembre del '66; anche al di fuori dei piani particolareggiati vigenti, purché siano già state presentate le domande di licenza.

È questo il punto di maggiore contraddizione, come si ricorderà, già contenuto nel testo dell'accordo di governo pubblicato a novembre, e non è chi non veda come questa concessione favorirebbe prima di tutto i maggiori imprenditori.

Vorrei però dire che l'aspetto più negativo del progetto è, per usare un facile gioco di parole, nell'iter che è stato scelto per la discussione di esso, e nel pericolo che si va profilando che questo progetto — anche questo progetto — giunga mai alla discussione del Parlamento.

È questo il vero scoglio che deve essere superato. E per due motivi. Il primo, di carattere economico. Con le riforme di struttura non si può scherzare; tanto meno con riforme come quella urbanistica che incidono in settori decisivi dell'economia delle grandi città: ritardi, incertezze, posizioni equivocate, non hanno altro risultato che quello di ridare fiato alle forze della grande speculazione e consentire loro di organizzare con più tranquillità una campagna di falso inguistico allarmismo.

Il secondo motivo è di natura politica. Quello della riforma della legislazione urbanistica è sicuramente in questo momento uno dei punti più delicati per la Democrazia Cristiana; perché esiste nel paese su questo argomento una indubbia maggioranza; perché la D.C. stessa si è, almeno in parte, già compromessa su alcuni aspetti di fondo.

Si comprende facilmente come i dirigenti di questo partito cercano a questo punto di evitare, nel concreto, quelle scelte precise che essi a parole hanno sottoscritto.

Tanto più il nostro obiettivo deve essere quello di accelerare al massimo la discussione sull'argomento, rendendo espliciti quegli schieramenti e quella maggioranza che già esistono in potenza, e che spiegano la preoccupazione della Democrazia cristiana di affrontare questo dibattito.

PIERO DELLA SETA consigliere comunale di Roma



L'impegno delle forze democratiche

Il mio giudizio sul progetto di nuova legge urbanistica redatto dal ministro Pieraccini e reso noto dalla stampa è nel complesso sostanzialmente positivo.

Sul piano generale esso sembra corrispondere agli obiettivi fondamentali assegnati alla nuova legge: una pianificazione urbanistica articolata nei vari livelli e estesa a tutto il territorio e integrata con la programmazione economica nazionale, esproprio generalizzato di tutte le aree necessarie per lo sviluppo e le attrezzature della città e del territorio, sottrazione alla speculazione fondiaria di parte delle rendite parassitarie accumulate e impedimento della formazione di nuove, indifferenza della proprietà privata alla destinazione dei piani.

Sul piano più specificamente tecnico, sembra recepire le acquisizioni della cultura urbanistica più avanzata ed aver eliminato qualsiasi compromissione ed eredità con la legge del 1942.

Permangono tuttavia nel progetto di legge aspetti negativi ed elementi di perplessità, derivanti dai compromessi e dalle contraddizioni dell'accordo programmatico del governo di centro-sinistra, che dovranno essere attentamente esaminati e valutati, in sede parlamentare, anche attraverso il confronto con il progetto comunista.

L'esproprio ai prezzi del 1958, consente un cospicuo prelievo delle plusvalenze accumulate e un efficace ed immediato intervento nelle zone di nuova espansione, ma rappresenta un livello d'indennizzo ancora troppo elevato per permettere sin da ora ampi ed adeguati interventi nelle zone già urbanizzate, anche più recenti, per elevare gli attuali incivili standards urbanistici imposti dalla speculazione fondiaria.

È anche da verificare se il meccanismo previsto per gli espropri successivi, l'espropriabilità delle aree rese edificabili e presentato immediatamente al Parlamento e discusso unitamente al progetto comunista. Ogni giorno di ritardo rappresenta nuovo ossigeno e nuove speranze che si concedono alla speculazione fondiaria, un considerevole aiuto alle forze che ancora una volta vogliono insabbiare la nuova legge urbanistica.

È inoltre indispensabile completare con altrettanta urgenza il quadro delle riforme senza le quali la nuova legge urbanistica, una volta approvata, resterebbe uno strumento contraddittorio e velleitario: senza l'Ente Regione e una programmazione economica, globale e democratica, la nuova legge urbanistica infatti perderebbe qualsiasi funzione strutturale.

Di fronte alla canea scatenata dai gruppi e dagli organi di stampa legati alla speculazione fondiaria, lascia perplessi il ritardo della mobilitazione di tutte quelle forze po-

litiche e culturali che sino ad oggi hanno validamente portato avanti la battaglia per una nuova legge urbanistica ed hanno reso possibile questo stesso progetto di Legge. Nell'attuale situazione non solo l'approvazione della nuova legge urbanistica, ma perfino la semplice presentazione al Parlamento di questo progetto non potrà avvenire senza una dura battaglia politica. E dipenderà in gran parte dall'impegno dei partiti democratici ed in particolare di noi comunisti, dei sindacati, delle amministrazioni democratiche e delle forze più impegnate della cultura se il paese potrà avere una nuova legge urbanistica che elimini definitivamente la vergogna della speculazione fondiaria o se, anche al progetto Pieraccini, sarà riservata la stessa sconcertante, avvilente vicenda del progetto Sullò.

NICO DI CAGNO ingegnere



Possibili nuove alleanze

Il progetto per una nuova legge urbanistica elaborato dagli esperti della Commissione insediata dal Ministro Pieraccini si muove nell'ambito dell'accordo politico e programmatico siglato dai quattro partiti che formano l'attuale Governo di centro-sinistra. Esso risente dei compromessi e delle contraddizioni in cui la maggioranza si è data per non aver voluto compiere una scelta di politica economica capace di rompere con i grandi gruppi privati per fare una politica urbanistica di totale eliminazione della rendita per creare un modello nuovo di sviluppo delle città, per garantire la casa come servizio sociale ed una vita associata moderna e democratica ai cittadini. Ciò che se gli esperti ed i tecnici ministeriali hanno cercato, con lodevoli parziali risultati, di correggere le dichiarazioni di Moro interpretando nel modo più elastico i termini dell'accordo.

Questo appare soprattutto nell'articolo 1 e 2 della proposta, quando si stabiliscono le finalità della legge, e si introducono importanti novità rispetto alla proposta Sullò impostando un « Piano urbanistico nazionale » per dare contenuto operativo alla programmazione determinando i tempi, le fasi di attuazione ed i mezzi finanziari degli interventi statali sul territorio in una visione globale che permette alle Regioni una partecipazione attiva alla formazione del « Piano » vincolando ad esso tutti gli Enti Pubblici ed i privati.

Contro questo indirizzo positivo delle norme generali urtano le scelte della politica economica del Governo che, tendendo a limitare la spesa pubblica, rischiano di rendere inoperante il « Piano urbanistico nazionale » e gli interventi a tutti i livelli: regionale, comprensoriale e comunale.

Ad aggravare la situazione rimane l'indennità di espropriazione fissata (nella formulazione A dell'art. 17) in base al valore medio accertato il 1. gennaio 1958, moltiplicato per un coefficiente di congiungimento monetario da stabilirsi dal Ministero dei Lavori Pubblici del Tesoro. Il riconoscimento della rendita accumulata ad un così alto livello garantisce ai privati forti aliquote di plusvalenza sottratte alla collettività, non determina un immediato forte crollo dei prezzi sulle aree fabbricabili, crea ulteriori difficoltà agli Enti espropriandi impedendo di agire su vaste superfici per attuare il piano urbanistico nazionale a tutti i livelli. Gli esoneri concessi su così vasta scala rinviando poi nel tempo la possibilità di intervento in un momento delicato ed attuale.

Le contraddizioni ed i limiti degli orientamenti programmatici aprono nel Paese una nuova grande battaglia nella quale è possibile creare nuove alleanze ed equilibri che rapidamente avvino la trasformazione strutturale del Paese indispensabile per mutare le condizioni di sviluppo della nostra società e di vita dei lavoratori.

ALBERTO TODROS deputato, consigliere comunale di Torino

Iniziativa del PCI alla Camera

Proposta la riforma del Consiglio superiore della magistratura

Conferisce all'organismo una nuova struttura per garantire la indipendenza del magistrato

È stata presentata alla Camera una proposta di legge dai compagni Guidi, Ingrao, Gullò, Spagnoli ed altri, componenti della commissione Giustizia, sulla riforma della legge relativa al Consiglio Superiore della Magistratura.

Come è detto nella diffusa relazione, nella quale si precisano le posizioni del gruppo comunista sulla crisi della Giustizia e sulle soluzioni, la proposta intende conferire al Consiglio Superiore della Magistratura, per la parte che riguarda i Magistrati eletti dalla stessa, una più ampia struttura elettivamente e funzionalmente democratica per meglio contribuire a garantire l'indipendenza del Magistrato. Dando una risposta ai problemi sollevati dalla sentenza della Corte Costituzionale numero 168, del 1963, la proposta comunista prevede che tutti i rappresentanti della Magistratura nel Consiglio Superiore, siano eletti, in collegio unico nazionale, da tutti i magistrati, compresi gli uditori con funzioni e gli aggiunti giudiziari, e garantendo la rappresentanza delle singole funzioni di Magistrato.

A garantire l'indipendenza del Magistrato, si prevede che oltre ai provvedimenti disciplinari previsti dalla legge, nessun'altra forma di accertamento possa essere dichiarata e che siano vietate le inclusioni di documenti diversi da quelli previsti dal fascicolo personale. Per quanto riguarda l'azione disciplinare, si prevede, innovando, che essa possa essere promossa ad iniziativa del Consiglio Superiore e del Ministero della Giustizia, previa sollecitazione del Parlamento e comunque previa notizia al Parlamento.

Per meglio garantire l'indipendenza del Magistrato dall'esecutivo, la proposta è stata diffusa un comunicato al più presto possibile, venga definitivamente perfezionata dalla corrispondente Commissione della Camera: pur mantenendo la vigile attesa della Associazione, il Consiglio ha revocato lo sciopero indetto per il giorno corrente mese.

Uno dei fondatori del PCI

La morte del compagno Ersilio Ambrogi

La sera dell'11 aprile è deceduto, dopo lunga malattia, il compagno avvocato Ersilio Ambrogi. Aveva 81 anni ed era stato uno dei fondatori del PCI. Proveniva da famiglia agiata, ma fin dalla prima giovinezza, aveva abbracciato gli ideali del socialismo ai quali era poi sempre rimasto fedele, subendo carcere e persecuzioni.

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi. Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento

Interpellanza del PCI sull'aumento dei telefoni

I compagni sen. Franca-Villa, Perna, Valenzi, Guanti, Secci, Montagnani Marcelli e Vacchetta hanno rivolto una interpellanza ai ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali e delle Poste - per sapere se rispondono al vero le notizie relative al previsto aumento delle tariffe telefoniche, se un eventuale aumento delle tariffe telefoniche non debba essere ritenuto come uno stimolo al processo inflazionistico in corso e un nuovo duro colpo all'aumento del costo della vita, se non si ravviano invece in questo momento i presupposti per un nuovo urto di fronte al fatto compiuto.

I compagni firmatari dell'interpellanza hanno chiesto ai ministri interessati che rispondano con urgenza, « prima che il Parlamento si pronuncie sulla decisione del CIP possa far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto ».

Su che libri studiano i nostri ragazzi?

Revocato lo sciopero degli assistenti ospedalieri

Il Consiglio nazionale della Associazione assistenti e aiuti ospedalieri si è riunito ieri a Roma. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale è detto che l'ANAAO esprime « la propria profonda soddisfazione per la unanime approvazione della legge di stabilità da parte della Commissione Igiene e Sanità del Senato » e richiede che essa, al più presto possibile, venga definitivamente perfezionata dalla corrispondente Commissione della Camera: pur mantenendo la vigile attesa della Associazione, il Consiglio ha revocato lo sciopero indetto per il giorno corrente mese.

Accordo Alfa Romeo-NSU

MILANO, 15. Tra l'Alfa Romeo e la NSU (Motorenwerke di Neckarum (Germania occidentale) è stato concluso un contratto per lo sfruttamento industriale del brevetto Wankel per il motore rotativo.

In detto accordo si prevede anche una collaborazione tecnica, con scambio di esperienze e informazioni, dal quale le parti si propongono di trarre reciproca utilità.

Dal giorno della selatura del Vajont sono passati ormai molti mesi. La prima legge, varata ai primi di novembre scorso a favore di quelle popolazioni e di quelle zone, era assolutamente insufficiente. Immediatamente si manifestò la esigenza di una sua profonda modifica, e in tal senso il gruppo comunista presentò una proposta, che risale al dicembre dello scorso anno. Dovettero passare circa tre mesi perché il governo presentasse un suo disegno di legge sulla materia (e nel frattempo si erano avute manifestazioni e proteste delle popolazioni della zona). Finalmente, del provvedimento si incominciò a discutere in Commissione: il testo che ieri la Camera ha iniziato ad esaminare è un testo unificato che raccoglie alcune ma solo alcune — delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dai compagni ALICATA, BUSETTO e VIANELLO a nome del P.C.I. I comunisti hanno chiesto che questo testo venisse discusso ed approvato in aula anziché in commissione. Ora, però, attorno a questa legge, che potrebbe

Antitrust

La stampa presente agli interrogatori

Il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta per la libertà di concorrenza nel campo economico (anti-trust) ha deciso all'unanimità di consentire ai giornalisti di assistere ai prossimi interrogatori a carattere conoscitivo per il settore farmaceutico, che inizieranno dopo quelli, tuttora in corso, riguardanti il settore agricolo.

La decisione verrà ora sottoposta alla Commissione in seduta plenaria.

Camera

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

essere varata in non più di due sedute, va sviluppandosi la ennesima manovra dilataria da parte della maggioranza. Ieri, la seduta è stata quanto mai breve. Le proteste dei comunisti di concentrare la discussione nelle giornate di ieri ed oggi e di esaminare anche in legge sull'ENEL, (in modo da poter concludere su ambedue i provvedimenti all'inizio della prossima settimana) è stata respinta di fronte ad una settimana che sarà presumibilmente tutta dedicata all'esame del provvedimento per il Vajont sul quale ieri hanno preso la parola il socialista ROSCA, il socialista democristiano ZUCALLI, il compagno Vianello.

Vianello ha sottolineato il contributo dato dal gruppo comunista in sede di Commissione nella stesura sia della legge del 4 novembre, sia di quella oggi in esame. Sulla prima legge, quella del 4 novembre, ha detto Vianello: « al criterio che il 30 ottobre scorso la III Commissione del Senato assava per la futura legge definitiva sul Vajont ».

Egli si è quindi augurato che a quei criteri si possa tornare in sede di emendamenti del provvedimento in discussione. A proposito delle responsabilità da parte degli enti locali, la mancata definizione del ruolo della industria di Stato nella ripresa produttiva della zona. Il provvedimento così come è contraddittoria tra l'altro — ha detto Vianello — al criterio che il 30 ottobre scorso la III Commissione del Senato assava per la futura legge definitiva sul Vajont ».

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per le forniture gratuite dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia — per la quale il ministro della P.I. GUI, ha detto che non si può non rimanere perplessi di fronte al contenuto di certi libri su che studiano gli alunni delle elementari. Nei libri che vanno nelle mani ai ragazzi — ha detto Scarpino — si avverte la estraneità dalla vita del mondo e della cultura e, poiché manca una vera differenziazione fra i vari libri di testo, si deve constatare che, in sostanza, si è rimasti ancora al vecchio e superato « libro di Stato ».

Invece del conformismo imposto dall'insegnamento catechistico, che non allarga, per il suo carattere dogmatico e confessionale, gli orizzonti, ma li restringe, sarebbe necessario fare libri per ragazzi vivi. È stato detto giustamente — ha proseguito l'oratore comunista — che gli attuali libri di testo per gli alunni sono fatti per ragazzi di 50 anni fa. Se vogliamo, invece, formare dei giovani aperti ai problemi della scienza dei nostri giorni, se vogliamo per di più che si formino per di più che si formino connessi alla ricerca della verità, è indispensabile rivedere tutti i testi.

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi. Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento

essere varata in non più di due sedute, va sviluppandosi la ennesima manovra dilataria da parte della maggioranza. Ieri, la seduta è stata quanto mai breve. Le proteste dei comunisti di concentrare la discussione nelle giornate di ieri ed oggi e di esaminare anche in legge sull'ENEL, (in modo da poter concludere su ambedue i provvedimenti all'inizio della prossima settimana) è stata respinta di fronte ad una settimana che sarà presumibilmente tutta dedicata all'esame del provvedimento per il Vajont sul quale ieri hanno preso la parola il socialista ROSCA, il socialista democristiano ZUCALLI, il compagno Vianello.

Vianello ha sottolineato il contributo dato dal gruppo comunista in sede di Commissione nella stesura sia della legge del 4 novembre, sia di quella oggi in esame. Sulla prima legge, quella del 4 novembre, ha detto Vianello: « al criterio che il 30 ottobre scorso la III Commissione del Senato assava per la futura legge definitiva sul Vajont ».

Egli si è quindi augurato che a quei criteri si possa tornare in sede di emendamenti del provvedimento in discussione. A proposito delle responsabilità da parte degli enti locali, la mancata definizione del ruolo della industria di Stato nella ripresa produttiva della zona. Il provvedimento così come è contraddittoria tra l'altro — ha detto Vianello — al criterio che il 30 ottobre scorso la III Commissione del Senato assava per la futura legge definitiva sul Vajont ».

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per le forniture gratuite dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia — per la quale il ministro della P.I. GUI, ha detto che non si può non rimanere perplessi di fronte al contenuto di certi libri su che studiano gli alunni delle elementari. Nei libri che vanno nelle mani ai ragazzi — ha detto Scarpino — si avverte la estraneità dalla vita del mondo e della cultura e, poiché manca una vera differenziazione fra i vari libri di testo, si deve constatare che, in sostanza, si è rimasti ancora al vecchio e superato « libro di Stato ».

Invece del conformismo imposto dall'insegnamento catechistico, che non allarga, per il suo carattere dogmatico e confessionale, gli orizzonti, ma li restringe, sarebbe necessario fare libri per ragazzi vivi. È stato detto giustamente — ha proseguito l'oratore comunista — che gli attuali libri di testo per gli alunni sono fatti per ragazzi di 50 anni fa. Se vogliamo, invece, formare dei giovani aperti ai problemi della scienza dei nostri giorni, se vogliamo per di più che si formino per di più che si formino connessi alla ricerca della verità, è indispensabile rivedere tutti i testi.

Antitrust

La stampa presente agli interrogatori

Il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta per la libertà di concorrenza nel campo economico (anti-trust) ha deciso all'unanimità di consentire ai giornalisti di assistere ai prossimi interrogatori a carattere conoscitivo per il settore farmaceutico, che inizieranno dopo quelli, tuttora in corso, riguardanti il settore agricolo.

La decisione verrà ora sottoposta alla Commissione in seduta plenaria.

Camera

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi. Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento

essere varata in non più di due sedute, va sviluppandosi la ennesima manovra dilataria da parte della maggioranza. Ieri, la seduta è stata quanto mai breve. Le proteste dei comunisti di concentrare la discussione nelle giornate di ieri ed oggi e di esaminare anche in legge sull'ENEL, (in modo da poter concludere su ambedue i provvedimenti all'inizio della prossima settimana) è stata respinta di fronte ad una settimana che sarà presumibilmente tutta dedicata all'esame del provvedimento per il Vajont sul quale ieri hanno preso la parola il socialista ROSCA, il socialista democristiano ZUCALLI, il compagno Vianello.

Vianello ha sottolineato il contributo dato dal gruppo comunista in sede di Commissione nella stesura sia della legge del 4 novembre, sia di quella oggi in esame. Sulla prima legge, quella del 4 novembre, ha detto Vianello: « al criterio che il 30 ottobre scorso la III Commissione del Senato assava per la futura legge definitiva sul Vajont ».

Egli si è quindi augurato che a quei criteri si possa tornare in sede di emendamenti del provvedimento in discussione. A proposito delle responsabilità da parte degli enti locali, la mancata definizione del ruolo della industria di Stato nella ripresa produttiva della zona. Il provvedimento così come è contraddittoria tra l'altro — ha detto Vianello — al criterio che il 30 ottobre scorso la III Commissione del Senato assava per la futura legge definitiva sul Vajont ».

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per le forniture gratuite dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia — per la quale il ministro della P.I. GUI, ha detto che non si può non rimanere perplessi di fronte al contenuto di certi libri su che studiano gli alunni delle elementari. Nei libri che vanno nelle mani ai ragazzi — ha detto Scarpino — si avverte la estraneità dalla vita del mondo e della cultura e, poiché manca una vera differenziazione fra i vari libri di testo, si deve constatare che, in sostanza, si è rimasti ancora al vecchio e superato « libro di Stato ».

Invece del conformismo imposto dall'insegnamento catechistico, che non allarga, per il suo carattere dogmatico e confessionale, gli orizzonti, ma li restringe, sarebbe necessario fare libri per ragazzi vivi. È stato detto giustamente — ha proseguito l'oratore comunista — che gli attuali libri di testo per gli alunni sono fatti per ragazzi di 50 anni fa. Se vogliamo, invece, formare dei giovani aperti ai problemi della scienza dei nostri giorni, se vogliamo per di più che si formino per di più che si formino connessi alla ricerca della verità, è indispensabile rivedere tutti i testi.

Vinciguerra nominato presidente della SIAE

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1964 n. 180 con il quale il prof. Mario Vinciguerra è nominato presidente della Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per il triennio 1964-1966.

Bologna

# L'ASSASSINIO DI ARDIZZONE

## In cinque accusano: «Ho visto il delitto»

### Le testimonianze non raccolte e non considerate dal giudice istruttore - Parlano i testimoni



MILANO — Un momento dello sciopero generale indetto in segno di protesta per la morte del giovane Ardizzone

# CONTROISTRUTTORIA

## I deputati del PCI: ne discute il Parlamento



Nicola Giardino, testimone della morte di Giovanni Ardizzone.

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Giustizia è stata fatta per Giovanni Ardizzone. Come è morto il nostro giovane compagno? Aveva ragione la questura milanese quando, un'ora dopo il mortale ferimento, accreditava la versione secondo cui lo studente era stato travolto dalla folla? Oppure aveva ragione l'ispettore generale di PS Arturo Musca quando, pochi giorni dopo la morte di Ardizzone, ammetteva che lo studente era stato travolto da una camionetta della Celere carica di agenti? In che modo il magistrato, un anno e mezzo dopo il fatto, ha potuto concludere l'istruttoria indicando gli assassini di Ardizzone nei « soliti ignoti »? Sono stati ascoltati tutti i cittadini che potevano fornire, anche fra le inevitabili contraddizioni, una traccia preziosa per la ricostruzione della verità?

No, l'istruttoria (per quel poco che se ne può sapere) è stata condotta in modo incredibile. La stragrande maggioranza dei testimoni, persino i protagonisti, non sono mai stati interrogati dal giudice. L'inchiesta della Magistratura è stata condotta essenzialmente sui risultati della perizia necropsocica, sui risultati di un sopralluogo, cui erano stati invitati soltanto due testimoni che non avevano assistito al ferimento di Ardizzone, e sui verbali degli interrogatori condotti dai funzionari della questura milanese e dall'ispettore generale di PS inviato dal ministro Tomassini. C'è voluto un anno e mezzo per non tentare neppure di approfondire le indagini!

Ecco perché «L'Unità» apre questa sua «controistruttoria». Il nostro giornale non vuole certamente sostituirsì alla giustizia; ma, pur nei limiti dell'inchiesta che può essere portata a compimento da giornalisti (che non sono né poliziotti né magistrati), vuole portare un decisivo contributo alla verità e dimostrare che non è possibile essere veramente fatti. Perché — giova ripeterlo — le testimonianze della magistratura milanese sull'assassinio di Giovanni Ardizzone non sono giustiziate!

La prima testimonianza è quella di un testimone che, nella prima vittima delle violenze poliziesche di quel terribile pomeriggio del 27 ottobre 1962, viene da Napoli. È stato spontaneamente scritto e redatta alla direzione dell'«Unità» di Roma l'11 aprile scorso il testo completo: «Caro direttore, mi chiamo Nicola Giardino ed attualmente mi trovo a Napoli (Napoli) dove sono nato nel 1924. Vorrei segnalare il vostro giornale quanto se ne è occupato nel 1962. Mi trovavo a Milano dove lavoravo come ilano ed avevo domicilio al corso Vercelli n. 38. Il 27 ottobre di quello stesso anno, l'incirca verso le ore 17, avevo smesso il lavoro a casa della pioggia) transitavo nei pressi del Teatro alla Scala e più precisamente all'altezza della penultima fermata del tram prima di andare al teatro di Santa Margherita. L'indirizzo era via Tommaso Grossi, via Santa Margherita, n. 11. Il traffico si svolgeva del tutto normale e non notai nulla di particolare. In quel momento, tuttavia, vidi sopraggiungere una camionetta della polizia, una sul lato destro e una sul sinistro della strada, che si dirigevano ad elevata velocità e con le sirene accese verso il Duomo. Le macchine mi vennero incontro: ebbi un attimo di esitazione e feci un brusco salto per evitare di essere investito. Non riuscii a evitare l'urto: fui colpito dalla cappa della camionetta e gettato a marciapiede. Ne ebbi una lacerazione al volto, all'angolo sinistro della bocca, di una

vittima dell'accaduto. Non ho saputo più nulla, come più nulla ho saputo circa le diverse promesse di risarcimento di danni che mi furono fatte.

«Con molti ringraziamenti e saluti, Nicola Giardino». La lettera è chiara e precisa. Promesse di aiuti e di risarcimenti (un funzionario di polizia che si offre come sostituto della vittima), ventimila lire sborsate dalla Prefettura e, quel che più conta, silenzio su tutto il resto. Il magistrato sapeva dell'esistenza di Nicola Giardino, sia come vittima che come testimone dell'uccisione del compagno Ardizzone? Certamente. Se non altro perché i giornali dell'epoca (e fra questi sicuramente «L'Unità» e «Il Giorno») pubblicarono sue dichiarazioni e sue fotografie. Ecco un brano tratto dal «Giorno» del 29 ottobre 1962. Nicola Giardino racconta testualmente al cronista che lo interroga: «La gente intorno a me gridava disperatamente, mentre tutti cercavano di scappare. Ho girato la faccia e con l'unico occhio che ancora non avevo coperto di sangue ho visto la jeep che mi aveva evitato di un soffio passare sopra un corpo. Ho saputo dopo che si trattava dello studente morto all'ospedale».

«Perché Nicola Giardino non è stato interrogato nel corso dell'istruttoria? Nicola Giardino doveva trovarsi, nel momento in cui Ardizzone venne travolto, sul marciapiede di via Santa Margherita, quasi all'angolo con il tronco di via Tommaso Grossi, dove fu soccorso per primo l'Ardizzone. Fui quindi medicato e successivamente feci una dichiarazione al drappello ospedaliero, spiegando, fra l'altro, che mi trovavo nei pressi della Scala, al momento della carica della polizia, perché diretto a fare acquisti di vestiti in un magazzino nei pressi, nel quale era in corso una liquidazione. Cosa che riconferma perché rispondente alla verità.

«Il giorno 29 fui convocato presso la questura centrale, interrogato dal commissario Mignone (probabilmente il dott. Mignosa, della squadra politica - N.d.R.). Questi si offrì di interessarsi perché mi fossero rimborsate le spese sostenute per il ricovero nel caso fossi sprovvisto di assistenza mutualistica. In seguito ebbi dalla prefettura la somma di lire 20.000. «Io, dopo aver dichiarato al commissario Mignone come si erano svolti i fatti, rimasi in attesa di essere sentito al processo quale testimone e nello stesso tempo

testualmente — ed ero giunsi con altri cittadini in via Mengoni. Ad un certo punto, a grande velocità, piombarono nella strada, provenienti da via Santa Margherita, alcune jeep della Celere, sparse a raggiera, sulla sinistra e sulla destra della strada. A questo punto, la folla si sparpagliò appando verso i marciapiedi e verso i negozi per mettersi in salvo. Era chiaro che le camionette non volevano soltanto spaventare: esse si dirigevano deliberatamente, ad altissima velocità, contro la folla. La prima camionetta delone fila sinistra — proseguiva Luigi Nasti — travolse Ardizzone. La vidi puntare verso un giovane e compresi che gli sarebbe andata sicuramente addosso. Pochi istanti dopo, un'altra jeep compì la medesima pericolosa manovra e investì un uomo anziano che si trovava vicinissimo a me. L'uomo, vestito modestamente, con una giacca marrone diversa dai pantaloni, dovette rendersi conto che stava per essere travolto, poiché stava guardando proprio da quella parte. Ma non fece in tempo a porsi in salvo. Colpito in pieno, l'uomo mi cadde con violenza addosso e insieme ruzzolammo sul marciapiede.

«Mi rialzai subito. Dall'altra parte della strada, vidi il giovane travolto per primo steso a terra immobile, con la testa rivolta verso la galleria e con una gamba lievemente rialzata. Ai miei piedi, invece, l'altro ferito, steso a terra, con la testa rivolta verso il marciapiede. Lo sollevammo in diversi e lo trasportammo per diversi metri sul marciapiede di via Santa Margherita, nel tratto in cui il marciapiede è protetto dalle catenelle. Egli è il primo ferito di quella tragica giornata. Un attimo dopo, a una decina di metri di distanza, la stessa jeep travolse, investendolo in pieno, Giovanni Ardizzone. L'edificio napoletano è, quindi, un testimone di primaria importanza, anche se il giudice istruttore s'è ben guardato dal prenderlo in considerazione.

«In ordine di tempo, stando a numerose testimonianze, Giovanni Ardizzone fu la seconda vittima delle camionette. Lo dice Nicola Giardino e lo dice un altro cittadino: Luigi Nasti, 22 anni, via Valvassori Peroni 41, Milano, rappresentante. Luigi Nasti è venuto spontaneamente in redazione, nella mattinata di lunedì scorso, dopo avere letto sui giornali che il magistrato non aveva trovato i colpevoli della morte di Ardizzone. «Avevo partecipato alla manifestazione — ci ha riferito

sopra una seggiola a rotelle. Poi ce ne andammo». L'uomo anziano ferito è l'artigiano Scalmana. Luigi Nasti l'ha incontrato nella stessa sera di lunedì scorso e l'ha riconosciuto. L'incontro lo ha combinato un redattore del nostro giornale. «Questi due, Luigi Scalmana, 59 anni, abita in via Albertone 15. Per le ferie riportate nel pomeriggio del 27 ottobre 1962 è stato più giorni fra la vita e la morte. Ce l'ha fatta a guarire, ma tuttora non si sente quello di una volta.

«Quel pomeriggio — racconta — fatte le consegne ai clienti andai verso il centro perché volevo come ogni sabato fare un bagno al diurno di via Silvio Pellico. Quando sbucò in via Tommaso Grossi mi accorsi del corteo. Improvvisamente, mentre suonavano le sirene delle macchine della polizia, vidi un fuggi-fuggi generale. Le camionette viaggiavano sulla sinistra e sulla destra della strada provenivano da Piazza Duomo. Io cercai riparo contro la vetrina di un negozio (poi vidi che era quella di una banca) perché le jeep salivano anche sul marciapiede.

«Io avrei voluto attraversare la strada (la via Mengoni) per portarmi verso via Silvio Pellico. Però, nel tentativo che le jeep stavano intorno, tornai sui miei passi con l'intenzione di mettermi al riparo contro la stessa vetrina della banca. Guardai le jeep. La prima, sull'altro lato del marciapiede, sterzava alla sua sinistra e stava per investire un giovane. Ebbi un attimo di esitazione e, subito dopo, mi vidi perso: anche dalla mia parte correvano delle camionette e la prima mi era ormai praticamente addosso. Mi colpì infatti al braccio destro e mi scaraventò a terra. Non ricordo molto bene gli eventi successivi: fra le altre ferite, riportai anche la commozione cerebrale».

Luigi Scalmana, anch'egli protagonista e testimone, è stato interrogato una volta sola dalla polizia mentre si trovava all'ospedale. Poi nessun altro si fece più vivo: tanto meno il magistrato. Eppure si doveva sapere che anche la testimonianza di Scalmana poteva essere pretesa. Il primo novembre del 1962 l'«Unità» scriveva che l'artigiano era stato interrogato da Fatebenefratelli da quattro funzionari di polizia, nonostante che ogni tanto cadesse in deliquo. (L'interrogatorio venne compiuto nella giornata del 30 ottobre, cioè solo tre giorni dopo il

ferimento). Il nostro giornale precisava anche che soltanto una parte delle dichiarazioni dello Scalmana erano state messe a verbale. Erano state omesse, per esempio, quelle riguardanti l'investimento del giovane (Scalmana ignorava come si chiamasse e persino che nel frattempo fosse morto).

«Apparentemente, non tutte le testimonianze sono concordanti. Bisogna pensare al clima creato dalle folle evoluzioni delle camionette della celere di Padova (erano state appositamente fatte affluire a Milano per garantire l'ordine pubblico) e alla tragica confusione che seguì i proditori ferimenti. Il giornalista Luigi Pestalozza ricostruì la fine del compagno Ardizzone in un altro modo. Egli si trovava in via Mengoni sul marciapiede di sinistra (guardando da via Santa Margherita).

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. Il programma definitivo delle manifestazioni antifranchiste indette dal Consiglio federativo della Resistenza, dal Comune e dalle Province

Fra gli intellettuali e uomini politici esuli spagnoli, che saranno presenti alla manifestazione, ricordiamo Rafael Alberti, generale Navarro, vice presidente del Consiglio del governo spagnolo in esilio, Antonio Cullido responsabile della gioventù della Terza Repubblica, Manuel Tito de Morais, membro della Giunta rivoluzionaria portoghese.

Come è noto, alla manifestazione che si svolgerà in piazza Maggiore, parlerà anche la vedova Grimaldi, assieme a Longo, Borghese ed altri combattenti garibaldini spagnoli. La Giunta comunale sottoporrà questa sera in Consiglio l'iniziativa — ha poi soggiunto Soldati — la quale si propone soprattutto di evitare il tono puramente rievocativo, per assumere un carattere di viva operante solidarietà nello spirito della Resistenza che proprio nella guerra civile spagnola affonda le sue radici.

Finché esiste il fascismo, la Resistenza non ha terminato il suo compito e il fascismo esiste in Spagna dove permangono i pericoli del consolidarsi di una dittatura sanguinaria. Ecco perché è necessaria una grande campagna internazionale di opinione pubblica a favore della Spagna democratica, campagna che non deve essere soltanto rievocativa ma operante, non solo difensiva, ma offensiva, caratterizzata dall'unità e dalla continuità.

a. d.

## Stasera «Tribuna politica» sulla ricerca

All'incontro — dibattito tra esperti, che sarà trasmesso stasera alle 21 sui programmi nazionali della radio e della televisione nell'ambito di «Tribuna politica», parteciperanno: per il PCI l'on. Rossana Rossanda Banti, responsabile della Sezione culturale del Partito; per la DC l'on. Franco Maria Malfatti, sottosegretario all'Industria; per il PSI Orfeo Turano Bolini, professore di Chimica agraria nell'Università di Pisa; per il PLI Camillo De Jax, professore di Chimica teorica nell'Università di Cagliari. Tema dell'incontro-dibattito: «A che punto siamo in Italia con la ricerca scientifica?»

**NAONIS**  
...è differente!

fra tutte una sola è la prima ballerina...

...fra tutte solo la lavatrice NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

frigoriferi televisori lavatrici cucine

# TUTTO CHIUSO



Un insolito e desolato aspetto hanno assunto ieri le vie della città per la « serrata » dei bar. NELLE FOTO: via Veneto. Carabinieri in alta uniforme davanti ad un pubblico locale chiuso e turisti... con la gola asciutta seduti ai tavoli.

## Caffè e pranzo solo a Termini

L'afflusso regolato dalla polizia — « Uomini-sandwich » per spiegare ai turisti le ragioni dell'agitazione — L'assalto ai forni e alle fontanelle

Nemmeno un bar, un ristorante aperto. La città, ieri, ha mutato aspetto. In alcune zone e quartieri è sembrata desolata. Via Veneto, ad esempio, è rimasta per quasi tutto il giorno deserta: chiusi i ritrovi scintillanti di luci, amucchiate una sull'altra le sedie sui marciapiedi antistanti, limitato il passaggio. Lo sciopero dei pubblici esercizi, indetto dalla FIPE e appoggiato, seppure con alcune riserve dal Sindacato autonomo (SACE), è stato totale. Sono rimasti con le saracinesche abbassate gli eleganti bar del centro, come i modesti caffè di periferia. Chi ieri non aveva un amico o un parente dal quale farsi ospitare a pranzo o a cena, ha saltato il pasto oppure ha dovuto accontentarsi di qualche panino imbottito acquistabile nei negozi di generi alimentari. Gli unici bar e ristoranti aperti sono stati quelli della stazione Termini, che dipendono dal servizio delle ferrovie dello Stato e sono stati esentati dalla « serrata ».

### Una donna al Tuscolano

## Si uccide con il gas accanto alla madre

L'anziana signora è moribonda — Un imbianchino si getta dalla finestra

Dramma, all'alba di ieri, al Quadraro: una donna di 42 anni, scomolta dalla solitudine nella quale viveva da quindici anni, da quando cioè era rimasta vedova, si è uccisa lasciandosi avvelenare dal gas. La madre della donna, che dormiva in una stanza adiacente, è stata strappata per caso alla morte da un parente che si era recato a trovarla. Tuttavia anche le sue condizioni sono disperate: la donna, infatti, giace in coma al San Giovanni e i medici l'hanno ricoverata in osservazione. La vittima della tragedia si chiamava Jolanda De Sisti, ed era una zia del popolare calciatore della Roma, Avdovava da quindici anni e da allora aveva sempre vissuto con la sola compagnia della vecchia madre. Ieri, a quanto sembra, si è avvelenata con il gas, lasciando uccidere. Fortunatamente la visita di un parente, Antonio De Sisti, è valso a salvare la madre, che quando è stata soccorrsa era ormai in fin di vita.

### Patrizia tornata a casa

## L'incubo è finito



L'incubo per i genitori della piccola Patrizia Ciprari, scomparsa l'altro ieri dall'istituto « Bartolomeo Gosio » di Grottaferrata, è finito alle 8 di ieri: Patrizia, con gli occhi pieni di lacrime, è accompagnata da un funzionario del commissariato Pretestino, si è precipitata fra le braccia della madre: « Non volevo stare più con le suore... ha detto fra i singhiozzi — volevo tornare con voi... ». Per questo era fuggita l'altro giorno, e mentre carabinieri e poliziotti la cercavano affannosamente, aveva percorso a piedi la Anagnina fino a giungere a Centocelle, dove la signora Clotilde Nastasi che abita in via dei Ciliegi, l'ha raccolta, rifocillata e ospitata durante la notte. Poi, all'alba di ieri ha avvertito il commissariato, ponendo fine all'angoscia dei genitori e spazzando via in un beleno ventiquattro ore di drammatica attesa.

### Gay in piazza S. Silvestro non ha aumentato i prezzi!

La Ditta Gay consapevole della delicata situazione economica del Paese, comunica di aver preso l'iniziativa di controllare i propri prezzi in modo che la sua clientela possa acquistare alle stesse condizioni esistenti prima dell'attuale momento. Visitando i vari reparti confezioni, maglieria e biancheria, la signora Ditta Gay, la clientela potrà rendersi conto di quanto la Ditta ha fatto nell'interesse di tutti i consumatori dell'azienda.

## I debiti del Comune arrivano a 550 miliardi!

# E' già nel bilancio comunale l'aumento delle tariffe Atac

### Comune e congiuntura

## Mozione del PCI

Estendere la spesa, attuare subito il piano della 167, non aumentare le tariffe

Nel momento in cui il sindaco Petrucci pronunciava la sua relazione programmatica (alla quale tuttavia è stata rifiutata propria qualifica), il gruppo capitolino del PCI presentava una importante mozione sui problemi aperti per il Comune in conseguenza dell'attuale congiuntura economica e dei provvedimenti governativi. Il sindaco si è rifugiato in un « amministrativismo » assai sospeso, evitando al massimo ogni accenno che uscisse al di fuori di una visione municipalistica dei problemi: i consiglieri comunisti hanno collegato invece le questioni della città alla attuale situazione nazionale. Osservato che « va delineandosi sempre più chiaramente un processo di rallentamento delle attività economiche e di crescenti difficoltà per un numero sempre più grande di imprese industriali e di esercizi commerciali, piccoli e medi », il gruppo comunista nota che tali segni di malessere si manifestano in particolare nel settore dell'edilizia, mentre « non vi è alcun segno valido che indichi una inversione di tendenza dell'andamento dei prezzi » e le limitazioni della spesa pubblica « non possono che combinarsi con le restrizioni creditizie per creare un'unica pericolosissima spirale deflattiva, della quale i primi sintomi sono già presenti in cessazioni di attività da parte di imprese, riduzioni di orario e licenziamenti ». I consiglieri comunisti capitolini osservano a questo proposito che l'amministrazione comunale « non può rimanere passiva spettatrice e invitano perciò la Giunta a formulare un programma, concentrando i mezzi disponibili soprattutto in alcune direzioni fondamentali. Si tratta, prima di tutto, dell'applicazione immediata del piano della legge 167 (disponibilità entro il 1964 dei primi cinquecento ettari di terreno, da acquisire prevalentemente nel settore orientale); dell'attuazione delle attrezzature direzionali previste dal piano regolatore (centro di Centocelle, aree attrezzate); dell'intervento diretto del Comune nel settore del rifornimento all'ingrosso dei generi alimentari di prima necessità (favorendo anche un ammodernamento della rete distributiva mediante agevolazioni e finanziamenti ad iniziative di associazione tra singole aziende, contemporaneamente a un adeguamento dei mercati generali e rionali); della qualificazione e dell'ammodernamento delle infrastrutture e dei servizi cittadini, con priorità per le scuole e i trasporti. Si ribadisce quindi l'esigenza « di una espansione anziché di una restrizione della spesa pubblica » e della necessità di assicurare nell'attuale congiuntura « un allargamento e una facilitazione del credito alle piccole e medie imprese operanti nei settori industriale e commerciale, in modo particolare nel settore edile ».

### Dichiarazione di Gigliotti

## Le ragioni di un disastro

Sul bilancio preventivo del Campidoglio il compagno senatore Gigliotti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il bilancio presentato dalla Giunta Petrucci è più che fallimentare. Il deficit per il '64 è di 85 miliardi e 737 milioni. Ma nel corso dell'esercizio certamente saranno superati i cento miliardi, poiché il disavanzo dell'ATAC, della STEFER e della Centrale del latte — previsto in 33 miliardi e 839 milioni complessivamente — molto probabilmente supererà quello preventivato e, d'altra parte, molto difficilmente saranno realizzati i sette miliardi che sono stati iscritti come entrata per l'imposta sulle aree fabbricabili. Gli interessi e le quote di ammortamento ammontano a 30 miliardi e 556 milioni, cioè superano largamente lo intero introito dell'imposta di famiglia (10 miliardi) e della

## Contro i 345 licenziamenti

# Leo presidiata giorno e notte

I lavoratori della Leo-Icar hanno presidiato giorno e notte la fabbrica e, durante lo sciopero, hanno inviato folte delegazioni alla prefettura e all'ufficio del lavoro. Dirigenti sindacali della Filcep-Cgil e della Cisl e la commissione interna sono stati fermi nel respingere i 345 licenziamenti e nel ribadire che la questione non può essere oggetto di trattativa in quanto la Leo-Icar intende trasformare completamente la produzione e avere quindi un organico adeguato alla nuova attività. E' l'intera operazione che va bloccata. Oggi avrà luogo un incontro « triangolare » all'ufficio del lavoro. E' forse superfluo dire che operai e impiegati della fabbrica chimico-farmaceutica sono molto allarmati e disposti alla lotta più tenace e aspramente di non essere gettati sul lastrico. Nella lettera inviata all'ufficio del lavoro ed alle organizzazioni sindacali per dare notizia della richiesta di licenziamenti, la Leo-Icar sostiene di essere costretta a una drastica riduzione del personale « a causa della pesante situazione economica-finanziaria, dei sensibili ribassi di prezzo verificatisi nel mercato degli antibiotici, del ridotto assorbimento di tali prodotti sul mercato nazionale ed internazionale » e dei continui aumenti nei costi di produzione, senza possibilità di rivalsa, nonché della già annunciata riduzione del prezzo al pubblico di alcuni medicinali. A parte l'evidente tono ricattatorio del « documento » (basti pensare al pesante accenno sulla diminuzione del prezzo dei medicinali) va subito sottolineato che la Leo-Icar è una delle maggiori aziende del settore — la seconda nel Lazio e una delle sei aziende italiane produttrici del Bulek, la materia-base per la produzione degli antibiotici — e che ha sempre svolto una intensa attività. E' indubbio che nella scelta operata dalla società controllata da Auletta, nipote dei banchieri Arnesene, sia presente nel momento in cui lo trattativo per il rinnovo del contratto sono arrivate a un punto morto, anche una provocazione antioperaia. La trasformazione della produzione in ogni caso non può avvenire a spese di centinaia di operai e con un danno serio per l'economia cittadina.

## La relazione dell'assessore Santini — Il deficit del 1964 ascende a 85 miliardi (ma è una previsione ottimistica...)

Nella consueta orgia di cifre, ieri sera la Giunta ha presentato al Consiglio comunale il bilancio preventivo per il 1964. Ha svolto la relazione l'assessore al bilancio Santini. Rispetto a quanto si era potuto sapere attraverso una serie di indiscrezioni, non vi sono novità: il deficit di esercizio per questo anno — un vero record — ascende a 85 miliardi e 737 milioni, nonostante che nel compilare alcune voci la Giunta, ancora una volta, si sia fatta prendere la mano dall'ottimismo. Tenendo conto del disavanzo di 435 miliardi che figurava alla fine dello scorso anno, si può prevedere con buona approssimazione che nella prossima

**Il giorno**  
Oggi, giovedì 16 aprile (107-239). Onoranze funebri: 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00, 25.00, 26.00, 27.00, 28.00, 29.00, 30.00, 31.00, 32.00, 33.00, 34.00, 35.00, 36.00, 37.00, 38.00, 39.00, 40.00, 41.00, 42.00, 43.00, 44.00, 45.00, 46.00, 47.00, 48.00, 49.00, 50.00, 51.00, 52.00, 53.00, 54.00, 55.00, 56.00, 57.00, 58.00, 59.00, 60.00, 61.00, 62.00, 63.00, 64.00, 65.00, 66.00, 67.00, 68.00, 69.00, 70.00, 71.00, 72.00, 73.00, 74.00, 75.00, 76.00, 77.00, 78.00, 79.00, 80.00, 81.00, 82.00, 83.00, 84.00, 85.00, 86.00, 87.00, 88.00, 89.00, 90.00, 91.00, 92.00, 93.00, 94.00, 95.00, 96.00, 97.00, 98.00, 99.00, 100.00.

### Cife della città

Ieri sono nati 64 maschi e 75 femmine. Sono morti 41 maschi e 23 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Le temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione.

### Quadraro

Venerdì, alle 18.30, si svolgerà al Quadraro una manifestazione indetta per ricordare il ventennale della deportazione di Aldo Moro. La manifestazione, organizzata dall'Associazione « Ieri e oggi », sarà presieduta dal PCI, dal PSI e dal PSDI, si concluderà in via dei Leontini con i discorsi di Franco Rappelli e Flavio Oriandi.

### Dibattito

Questa sera alle ore 20, nel locale « Il Quadraro », di via Canzanaro 20, Giancarlo Quagliotti per la FGCI e Andrea Vignoli per l'ISPUP intruderanno un dibattito pubblico sul tema: « Prospettive di unità di lotta fra giovani studenti e operai ».

### Provincia

Il consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 17.

### Lutto

E' morta la madre del compagno Gino e Domenico Bichiri. Ai funerali, a tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze della sezione Tuscolano, dell'ATAC e dell'Unità.

### Luongo ad Atene per i Bebawe

Il dott. Luongo, capo della sezione omicidi della squadra Mobile, è giunto ieri ad Atene, insieme alla ispettrice di polizia, signora Caruso e a 5 sottufficiali. Il giorno seguente la trazione prenderà in consegna i coniugi Bebawe, domani e l'accompagnerà fino a Roma. L'arrivo è previsto per domenica.

### Derubata la contessa

Clamoroso furto nella villa della contessa Elvezia Perego Faraglia, in via Flaminia 8400: i ladri, penetrati durante il pomeriggio, hanno portato via dei dipinti di Berniniani, Carlini, dei tappeti persiani, della argenteria, degli arazzi per un valore che supera i quindici milioni.

### Nozze Gallo-Gellini

Nella Basilica di Santa Francesca Romana in Roma, si sono uniti in matrimonio la signorina Giuliana Gellini Santovetti ed il collega Lorenzo Maria Gallo, direttore del Centro Giornalistico Annali e della HERMES R. P. La cerimonia religiosa è stata officiata da S. E. l'Arcivescovo Ettore Cunial Vicerettore di Roma, il quale ha portato agli sposi la benedizione del Santo Padre. Testimoni per la sposa, il Prof. Carlo Gellini e Francesco Santovetti; per lo sposo, il Cav. del Lavoro Anacleto Gianni Presidente della Camera di Commercio di Roma e il Gr. Uff. Cesare Marroni. Dopo aver salutato gli amici al Grand Hotel, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze negli Stati Uniti.

### UNA SIMPATICA CERIMONIA

AL «DUCA DEGLI ABRUZZI» Domenica prossima 10 corrente alle ore 10 nei locali dell'Istituto Tecnico Commerciale «Duca degli Abruzzi» i diplomati del 1939 celebreranno il ventiquattresimo anno di conseguimento del loro titolo professionale. In tale occasione essi si ritroveranno con i loro S. E. l'Arcivescovo Ettore Cunial Vicerettore di Roma, il quale ha portato agli sposi la benedizione del Santo Padre. Testimoni per la sposa, il Prof. Carlo Gellini e Francesco Santovetti; per lo sposo, il Cav. del Lavoro Anacleto Gianni Presidente della Camera di Commercio di Roma e il Gr. Uff. Cesare Marroni. Dopo aver salutato gli amici al Grand Hotel, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze negli Stati Uniti.

# L'EX PRESIDENTE

dell'Istituto Superiore di Sanità, che — nonostante l'età avanzata (ha quasi 80 anni) — venne arrestato l'8 aprile sotto il peso di gravi accuse, ha ottenuto di essere scarcerato ieri per motivi di salute.



MILANO — Folla dinanzi la vetrina dell'oreficeria di via Montenapoleone svaligiata dai rapinatori. (Telefoto ANSA-L'Unità)

# Milano: clamorosa rapina a Montenapoleone

## Ore 16,30: a raffiche di mitra svaligiano la gioielleria e fuggono

Sette banditi mascherati hanno fatto un bottino di 250 milioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Alle 16.30 di oggi, a meno di sei metri da questa vetrina centrale, sette banditi incappucciati e armati di mitra, pistole e « machine - pistole », hanno assaltato la nota gioielleria Colombo al numero 10 della celeberrima via Montenapoleone, dove si trovano i più lussuosi negozi cittadini. Una terrificante sparatoria durata almeno quattro minuti ha paralizzato ogni tentativo di reazione: i banditi sono entrati nel negozio rubando gioielli dalle vetrine più estive, poi hanno fraccassato le vetrine delle tre « luci » che danno sulla Montenapoleone, arraffando tutto quanto potevano, fra cui, pare, un gioiello detto « gioia rosa » del valore di 80 milioni. Quindi, continuando a sparare, si sono diretti tutti verso due delle quattro macchine con le quali erano giunti, abbandonandone altre due, e sono filati a tutta velocità lungo la via S. Andrea. Le prime, confuse dichiarazioni dei proprietari della gioielleria farebbero ammontare il valore delle gioie rubate a una somma variante fra i 200 e i 250 milioni. La tattica dei criminali è stata audacissima. Giunti a bordo di quattro « Giulie », rubate ne hanno pilotate trenta metri prima e una trentina metri dopo la gioielleria, entrambe di traverso col muso sui marciapiedi, in modo da bloccare il tratto di strada antistante la gioielleria dinanzi alla quale s'è arrestata la terza auto. La quarta ha svoltato sulla sinistra in via S. Andrea, fermandosi vicino all'incrocio con via Bagutta ugualmente, così, bloccata.

Istanze di fallimento per centinaia di milioni

# AFFARE CIRCEO: INCHIESTA C.C.

Il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri, su mandato della sezione fallimentare del Tribunale, ha aperto un'inchiesta nel confronti dell'ing. Giuseppe Clementi, contro il quale pendono decine di istanze di fallimento per centinaia di milioni. Il Clementi è capo di circa quindici società edilizie: la Società Romana Finanziaria, la società Caravello, la società S. Felice Circeo, la società agricola Pinar, la società immobiliare Colle d'Oro, la società Sabaudia Immobiliare, la società Irem Immobiliare. Il Clementi è inoltre presidente e maggior azionista della società per azioni Campitelli. Fino a pochi mesi fa era presidente e consigliere delegato del Credito Commerciale Industriale, istituto bancario con sede in Roma, in via del Crocifisso 44. Secondo un esposto che si trova in mano ai carabinieri il Clementi avrebbe indotto centinaia di persone a versargli somme, spesso di varie decine di milioni, promettendo elevati interessi. L'attività dell'ing. Clementi sarebbe, dunque, sotto certi aspetti, molto simile a quella di Giovanni Vambattista Giuffrè. In cambio delle forti somme ricevute, Giuseppe Clementi avrebbe rilasciato varie cambiali, la maggior parte delle quali andarono poi in protesto. Le società delle quali il Clementi è capo sono costruttrici di numerose ville sul mare, specie sul Tirreno.

**Lingotti tra i rifiuti**  
DOMODOSSOLA — Alcuni giorni fa era stata denunciata la spartizione dei magazzini della stazione di Domodossola di quattro cassette contenenti lingotti d'argento. Le quattro cassette sono state ritrovate tra i rifiuti dell'addebi- tamento comunale al deposito delle immondizie.

**Ladri macabri**  
UDINE — Alcuni sconosciuti sono penetrati nel cimitero di Prepotto (Cividale); hanno disseppellito la salma del giovane Bruno Magan, morto il 7 aprile scorso, l'hanno spogliata dell'abbigliamento e delle scarpe e l'hanno nuovamente inumata. I carabinieri indagano.

# Marotto in libertà

**Napoli**  
**Precipita in mare un elicottero USA: muore il pilota**

Aveva appena decollato dalla tolda della « Interpretese » - Un ufficiale si è salvato lanciandosi in mare

Il professor Domenico Marotta, ex direttore generale dello Istituito superiore di Sanità, è stato scarcerato ieri pomeriggio alle 16.30. La libertà provvisoria è stata concessa su istanza dei difensori, avvocati Giuliano Vassalli e P. Lio, dal sostituto procuratore generale dottor Massimo Severino, lo stesso magistrato che aveva emesso l'ordine di comparizione l'8 aprile scorso.

Il provvedimento di libertà provvisoria è stato motivato con le malfatte condizioni di salute dell'imputato e con la sua tarda età. Il professor Marotta, il quale ha 78 anni, è stato visitato dai medici del carcere ieri mattina. Al detenuto è stata riscontrata una miocardiosclerosi con ectasia aortica oltre ad alcuni esiti di prostatectomia. Sono stati gli stessi medici a consigliare al magistrato il provvedimento di clemenza, dato che una prolungata detenzione avrebbe potuto provocare nel professor Marotta gravi fenomeni di insufficienza cardiocircolatoria. Il dottor Severino, dato l'esito della visita medica, ha quindi deciso di accogliere l'istanza dei difensori.

Il professor Marotta, mezzo morto durante la visita medica, è improvvisamente risorto non appena ha avuto la notizia dell'ottenimento della libertà. Indossato un abito diverso da quello col quale entrò in carcere, si è messo in tasca gli inseparabili occhiali ed è uscito con passo deciso da Regina Coeli. Cronisti e fotografi — come avverte una nota d'agenzia — sono stati seminati. Marotta è salito su un taxi e si è diretto verso lo studio dei legali in via della Conciliazione. Da qui è stato poi accompagnato in una clinica privata.

In carcere per lo scandalo della Sanità è rimasto, con la scarcerazione dell'uomo che dirige l'Istituto dalla fondazione al settembre 1961, cioè per quasi 30 anni, il solo dottor Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi e del personale. Ieri mattina, intanto, il dottor Severino avrebbe dovuto interrogare il professor Giordano Giacomello, ma l'imputato ha chiesto di presentarsi sabato. Il magistrato ha quindi passato la mattinata a prendere in esame i vari fascicoli nei quali sono contenuti i documenti riguardanti il rigoroso riserbo intorno alle indagini che si vanno compiendo per stabilire le circostanze in cui si è verificata la disgrazia e per individuare eventuali responsabilità.

L'elicottero si era levato dal ponte della portaerei Interpretese per compiere un normale volo di esercitazione nel cielo della città. A bordo erano il tenente di vascello Donald Willard ed il capitano Charles N. Kise- lieck. Il velivolo si è librato nell'aria. Dopo essere salito verticalmente per circa 150 metri dalla portaerei è stato visto ondeggiare come se fosse al limite delle capacità di volo. Neppure a questo punto si è tenuto il peggio: « Il pilota — si è detto — ce la farà a tenerlo in volo ». E invece non ce l'ha fatta. Dopo aver compiuto un giro su se stesso l'elicottero è precipitato sfiorando il ponte di volo della portaerei e quindi inabissandosi in mare. Mentre il velivolo precipitava è stato visto uno dei due occupanti spalancare la portiera e lanciarsi in mare. Immediatamente una lancia si è staccata dalla portaerei e marinai hanno recuperato il corpo dell'ufficiale che appariva privo di sensi. Subito una squadra di sommozzatori si è immersa nelle fredde acque ed è riuscita a localizzare il punto in cui giace l'elicottero. Purtroppo non è riuscita a recuperare il corpo del pilota.

I medici della portaerei hanno apprestato le cure del caso all'ufficiale tratto in salvo il quale dopo circa mezz'ora ha ripreso conoscenza. Come dicevamo le autorità militari americane stanno conducendo un'inchiesta nel massimo riserbo. Nulla trapela: resta comunque la gravità dell'accaduto che non ha mancato di suscitare profonda impressione in città giungendo a pochi giorni di distanza da altre gravi sciagure aeree e collegandosi per molti aspetti alla recente disgrazia avvenuta a Frosinone (Vercelli). Sconvolto dall'accaduto il Borgnis si è a sua volta sparpato.

# Alla Fiera di New York

## Il traguardo della « Pietà »



NEW YORK — La « Pietà » di Michelangelo è ancora racchiusa nell'inelegante ma provvidenziale « carcere » che la nasconde all'ammirazione degli americani. Il suo viaggio però ora è finalmente terminato. Questa fotografia, infatti, la riprende proprio davanti al padiglione dedicato al Vaticano dove rimarrà ospite per tutto il periodo che durerà la Fiera di New York. Fra una settimana circa i visitatori della Fiera potranno ammirarla in tutto il suo splendore.

# Suicida in cella di isolamento del profeta

Palermo  
Giurisdavidici  
Dalla nostra redazione  
PALERMO, 15.  
Un ragazzo di 17 anni, affetto da pazzia fino da tenerissima età, è stato trovato strangolato in una cella di isolamento dell'ospedale psichiatrico di Palermo. Il ragazzo, Salvatore Consiglio, nato a Casteljuca (Catania), era ricoverato al manicomio di Palermo dal 1961, dopo un periodo di degenza all'ospedale di Napoli. La Procura della Repubblica ha ordinato una inchiesta per accertare come si sia potuto verificare il drammatico episodio sul quale, ancora, non è stata fatta piena luce. Suicidio o disgrazia? A questa domanda, ancora non è stata data una risposta. Si sa soltanto che ieri mattina il Consiglio era stato trasferito dal camerone comune, che lo aveva sino ad allora ospitato, in cella di isolamento perché in preda ad una violenta crisi. Proprio sul trasferimento sta conducendo l'inchiesta il Sostituto Procuratore della Repubblica La Barbera. Le celle di isolamento, infatti, dovrebbero essere tenute sempre sotto controllo, ad evitare, appunto, gesti inconsulti da parte degli infermi che si trovano momentaneamente rinchiusi. La misera fine del Consiglio è stata scoperta da un infermiere, che ha trovato il ragazzo con la testa infilata nello spioncino che apre la parte superiore della porta della cella. Se il Consiglio non ha voluto togliersi la vita, è chiaro che la morte è sopravvenuta mentre egli tentava di chiedere aiuto. La direzione dell'ospedale psichiatrico mantiene il più stretto riserbo sull'accaduto ed ha fatto trapezzare la notizia soltanto 24 ore dopo la drammatica fine del ragazzo.

# Causa per i cimeli

Palermo  
Giurisdavidici  
I seguaci di Davide Lazzaretti, il « profeta Elia », ucciso dai carabinieri sul monte Labro (Amiata) con un colpo di moschetto alla fronte, il 22 agosto del 1878, rivogliono i cimeli del loro capo religioso. Gli effetti personali di Davide Lazzaretti (paramenti sacri, bastone, un quadro della Madonna e altro) sono ora conservati nel Museo di antropologia criminale di Torino. E' proprio il luogo nel quale i cimeli sono conservati che indigna maggiormente i giurisdavidici (così si chiamano i seguaci di Lazzaretti), i quali non si spiegano il perché le reliquie del loro capo religioso debbano essere conservate in un museo criminale come corpi di reato, accanto ad armi che servono per commettere celebri delitti e a « ricordi » di vari banditi. Per ottenere questi cimeli i giurisdavidici si sono rivolti al Tribunale di Roma, citando in giudizio il Museo criminale di Torino e il ministero della Pubblica Istruzione. Nel corso della causa hanno presentato vari documenti per dimostrare che Lazzaretti non era un criminale né un folle. Ieri, nel corso della quinta udienza, hanno esibito un volume nel quale è contenuta una perizia psichiatrica, risalente al 1874, che riconosceva Davide Lazzaretti come perfettamente sano di mente. La causa proseguirà il 7 luglio. Davide Lazzaretti combatté contro il potere temporale della Chiesa, contro il celibato dei sacerdoti e sostenne, fra l'altro, che il Papa avrebbe dovuto essere eletto in Francia e che la confessione avrebbe dovuto essere abolita.

**Speculazione sugli emigranti: 70 mila lire per una vecchia stamberga**

Da 30 a 70 mila lire al mese per un paio di stanze in un immobile vecchio e di bassa categoria e per di più ricavate dalla suddivisione di un vecchio locale: questo è quanto un proprietario ginevrino ha preteso in questi mesi dai lavoratori stagionali stranieri — di cui la maggior parte italiani — costretti ad accettare l'esosa tariffa (che è almeno di due o tre volte superiore al normale) a causa della crisi degli alloggi. Su questo nuovo grave caso di speculazione, denunciato dal quotidiano ginevrino « La Suisse », sarebbe già in corso una indagine di polizia. Conclusioni: il proprietario verrebbe condannato a restituire il malloppo, per un totale di circa 70 mila franchi (tre milioni).

**Arsenico nei polli e suini allevati in USA**

CHICAGO, 15.  
Alcune analisi eseguite dall'ufficio federale dell'alimentazione e dei prodotti farmaceutici, hanno permesso di trovare tracce di arsenico nei feccati dei suini e di polli allevati negli USA. Gli effetti dell'arsenico in insuolante quantità sono attualmente oggetto di un'indagine approfondita da parte di scienziati americani. Il mangime dato ai suini e ai polli contiene tracce di arsenico e queste tracce sono presenti nei feccati degli animali. In riferimento alla recente guerra dei polli il dottor Schneider ha detto che molti paesi europei si sono rifiutati di acquistare pollame americano proprio a causa dell'arsenico contenuto nei feccati degli animali.

**Torino**  
**Uccide l'amico e si spara**

TORINO, 15.  
Dopo aver sparato sul compagno di camera un giovane studente di 21 anni, ha tentato di uccidersi rivolgendosi l'arma contro se stesso. Il tragico episodio è avvenuto in una stanza della pensione Stadium, in via Carlo Alberto 47. Giovanni Borgnis, che è ricoverato in ospedale in fin di vita, aveva ucciso — secondo le sue dichiarazioni — una rivoltella (per la quale sarebbe in possesso di regolare porto d'armi) quando un colpo, partito accidentalmente, ha ucciso l'amico Agostino Vercellotti di 19 anni, di Formigliana (Vercelli). Sconvolto dall'accaduto il Borgnis si è a sua volta sparpato.

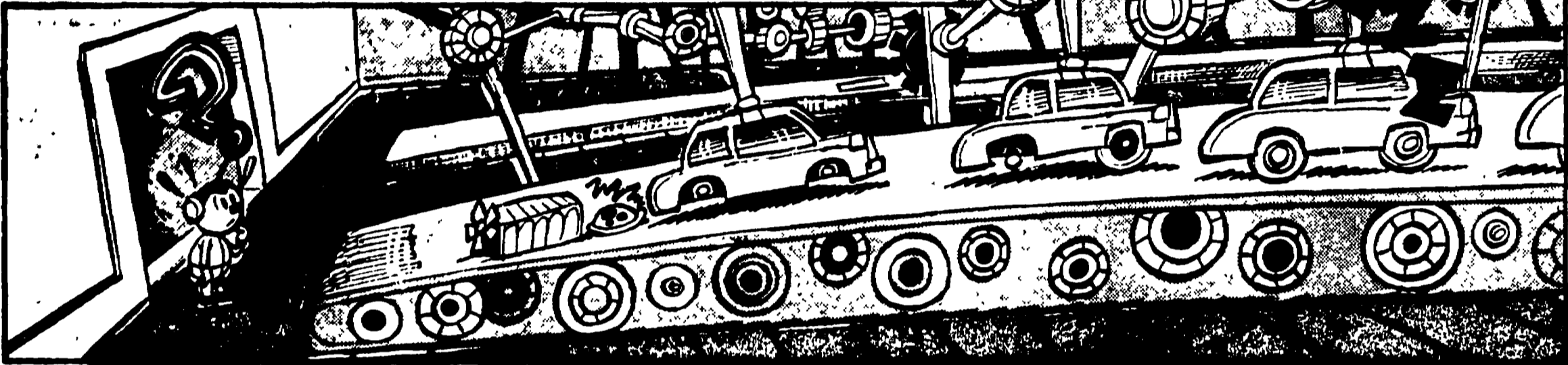
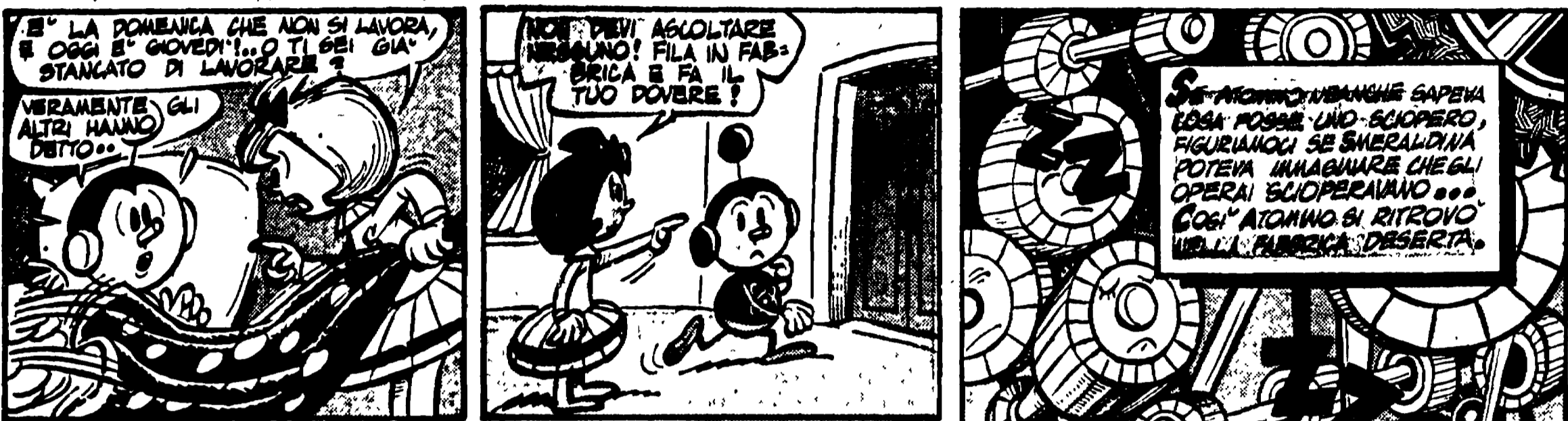
**BRUCIORI DI STOMACO**

I bruciori di stomaco spesso dipendono da una cattiva digestione. Regolarizzate subito il Vostro organismo prendendo dopo i pasti principali un cucchiaino di Sali di Frutta Alberani sciolti in un bicchiere d'acqua. I Sali di Frutta Alberani sono RINFRESCANTI.

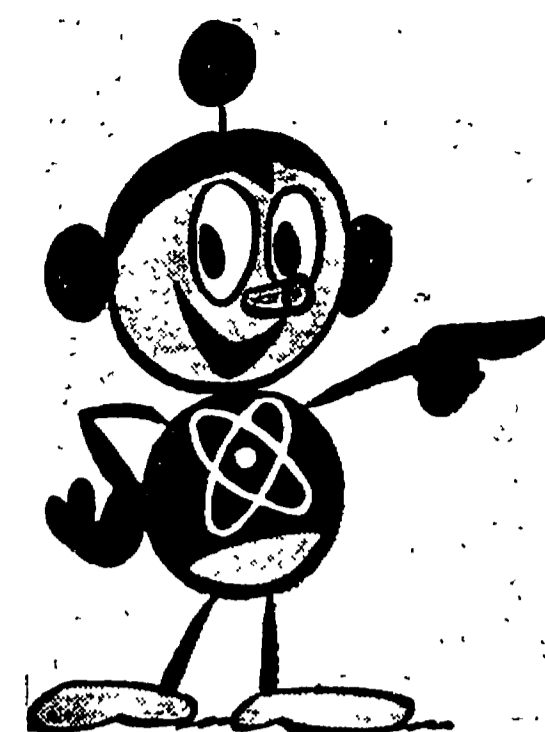
**SALI FRUTTA ALBERANI**



# Le disavventure di ATOMINO



Inscritto al n. 9839 Registro Stampa Trib. Roma - Direttore responsabile Taddeo Conca - Tipografia GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma - Sped. abb. post. Gruppo I



A pagina 4: La fame di energia

A pagina 5: Come Custer i cavalleggeri di Saluzzo

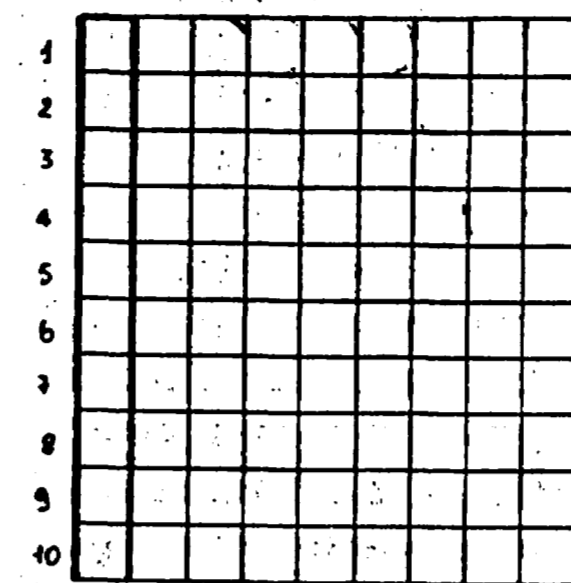
# il PIONIERE dell'Unità



**FOLLIA COSMICA** Obi e Gorin cercano di scoprire l'origine di spaventose allucinazioni che fanno impazzire molti astronauti. Finalmente arrivano su un pianeta dove tutti gli abitanti sono morti a causa delle radiazioni atomiche. Solo tre persone vi sono chiuse in una torre

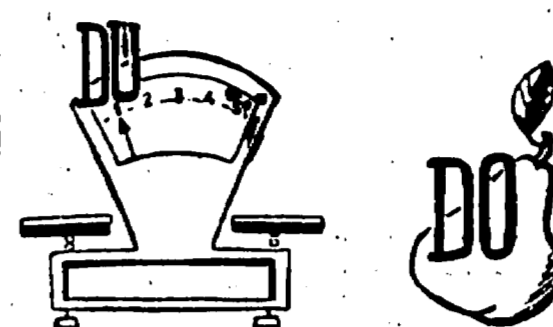


# Giochi e passatempi



## Rebus

Frase: 6 - 1 - 5 =



## IL PERSONAGGIO NASCOSTO

Scrivete orizzontalmente 10 parole che rispondano alle definizioni. Nella prima colonna leggere il nome di un noto personaggio del Pioniere.

DEFINIZIONI: 1) Che desta simpatia; 2) I soldati che combattevano per denaro; 3) Tipo; 4) Retrocedere; 5) Il nome dell'attrice Luaidi; 6) Lavorare, sperare; 7) Dirige un ufficio; 8) Dar fuoco (tr.); 9) Mercanteggiare; 10) Riunione dei componenti di una società.

## Problemino

ABA + ABB + ABC = CAB

Sostituire alle lettere A, B e C altrettante cifre scelte tra l'1 e il 9 in modo che l'operazione torni.

## SCIARADA

Prima parte: se al diano xxxxx. In seconda: del: giudizio nasce in bocca un solo xxxxx. Nel complesso l'abitante in luogo e xxxxxxxxx.

## INVERSIONE DI VOCALI

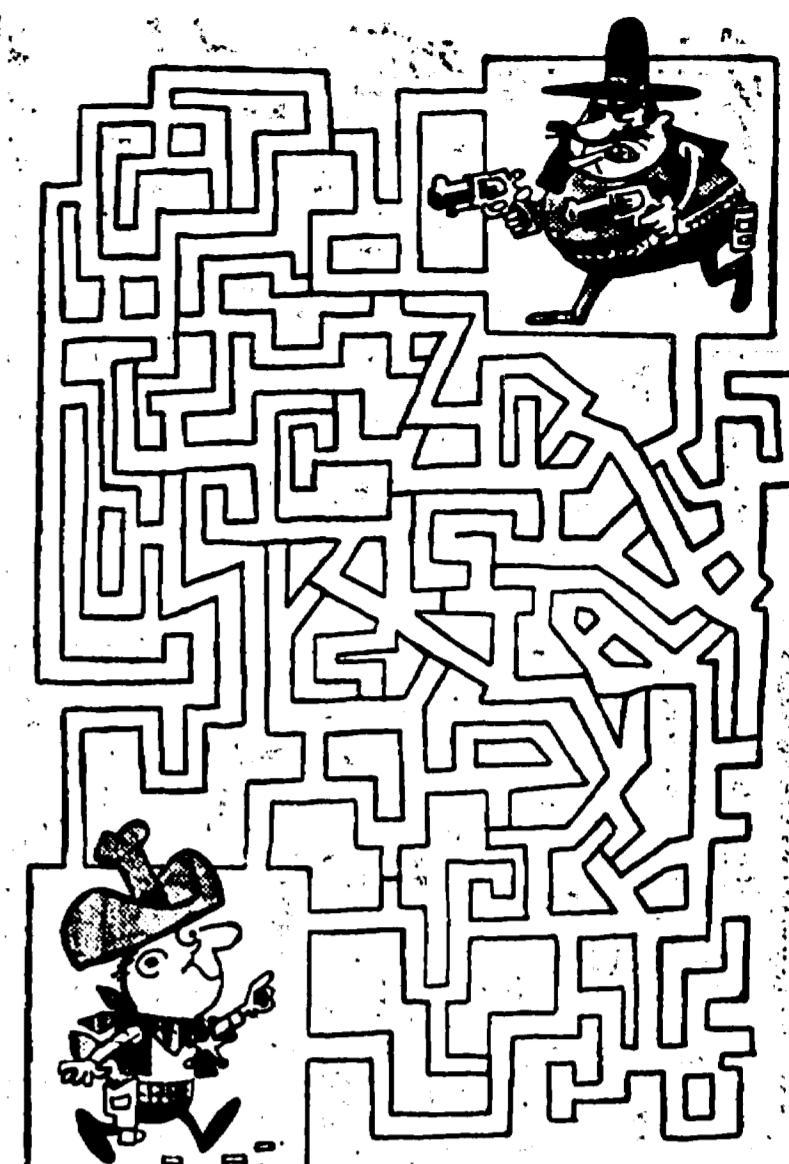
Nella barra son di legno per la voga; sono xxxxx: inversione: con intrigo il poeta cerca xxx.

## INDOVINELLO

Son uomo di parola un po' tagliente, e spiano il viso delicatamente: ma devo spesso togliermi (sta attento!) i codini per appiccicarli al mento.

## CAMBIO DI VOCALE

E' larga e lunga, e grande veramente... La dia del fuoco acceso permanente... Nel senso indispensabile e veggenti.



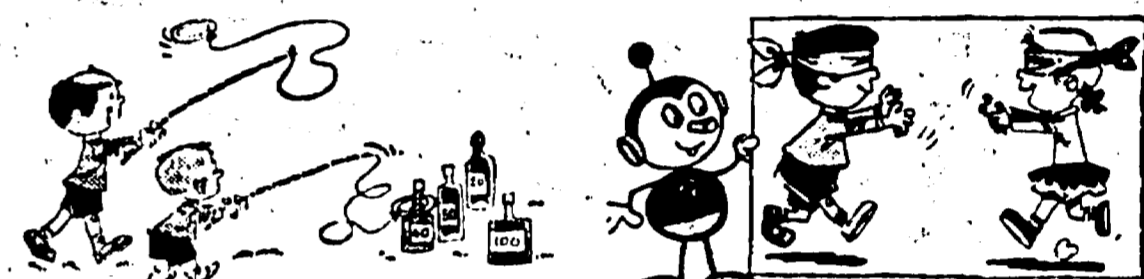
Lo scritto deve arrestare un pericoloso bandito che sta per commettere una rapina. Volete aiutarlo a raggiungerlo per la strada più breve?

## Giochiamo in casa a...



## CHE CONFUSIONE!

Questi cinque personaggi si sono scambiati fra di loro 13 oggetti. Provate a restituire ogni oggetto al suo legittimo proprietario.



## Chi pesca bene...

Ad una funicella legata ad una canna, appiccate un grosso anello di legno. Disegnate in terra in ordine sparso 10 bottiglie vuote ad ognuna delle quali attribuite un valore (20, 30, 40 punti, ecc.). Il gioco consiste nel far cadere l'anello attorno al collo della bottiglia. Vince chi totalizza più punti.

## L'incontro

Due ragazzi bendati vengono condotti al centro di una stanza. Al via e devono cercare di raggiungerli senza parlare ma cercando di richiamare l'attenzione dell'altro con il rumore dei piedi. Chi arriverà naturalmente di confonderli facendo anch'essi rumore. Quando i due si incontrano vengono sostituiti da altri due giocatori.

## Giochiamo all'aperto a...



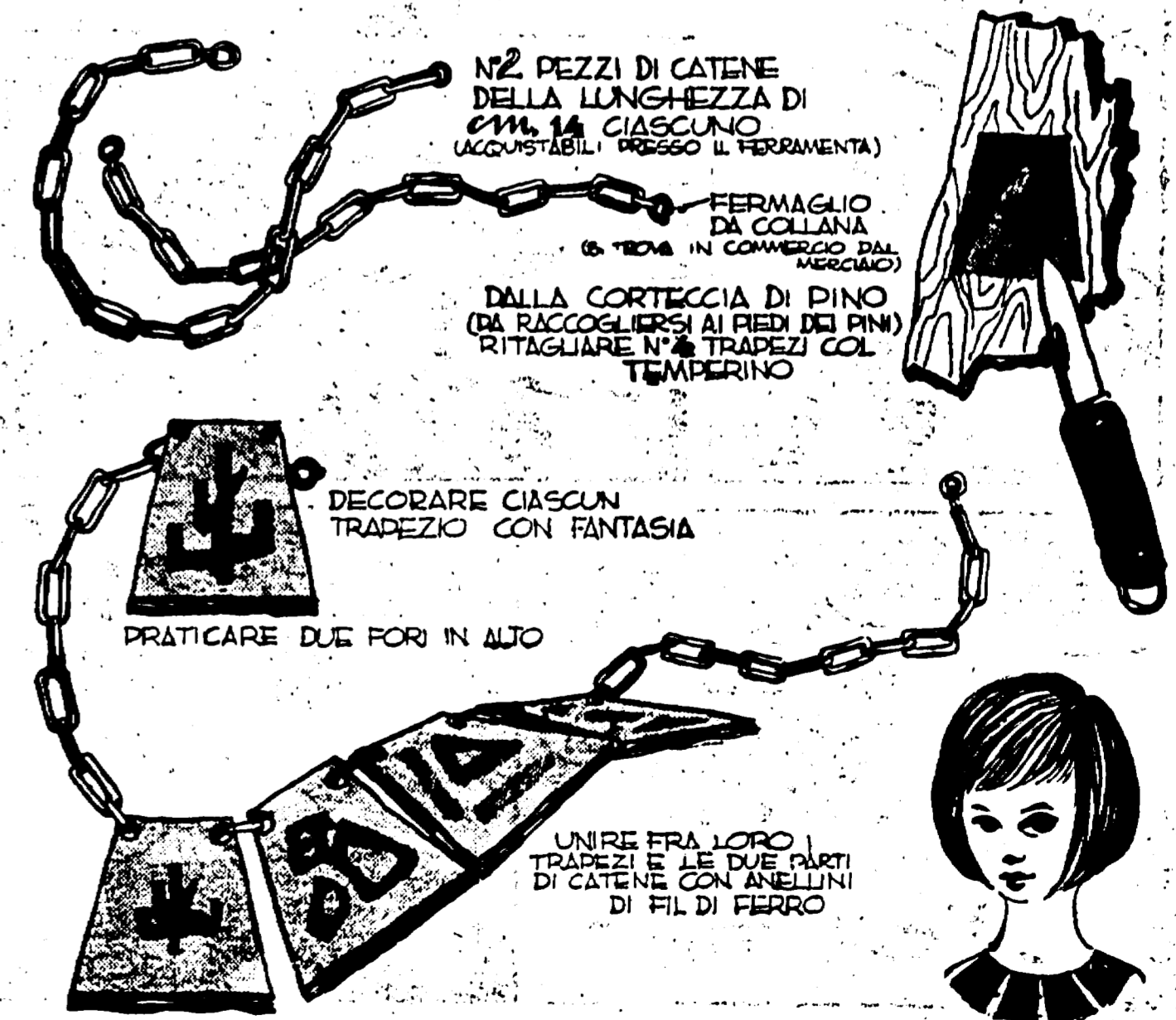
## La padella

Una padella di metallo, fissata con un pezzo di corda a un tappo. Appeso quindi la padella al ramo di un albero, i giocatori, a turno devono cercare di sbaccare il tappo dalla padella con i denti, senza sporcarsi. Chi si ammucchia il viso, paga pegno e suscita l'ilarità dei compagni.

## I cavalli

I giocatori lanciano contro un bersaglio, per esempio un barattolo, dei sassi, cercando di atterrarlo. Chi non ci riesce, diventa a cavallo e deve essere cavalcato da un vincitore. Uno dei vincitori si mette in assoluto sul piede e, lanciandolo il più lontano che può, segna il limite che il cavallo deve percorrere.

## Una collana fantasia



## IL JUKE BOX

### UN TALE CHE SBAGLIAVA LE STORIE

C'era una volta un tale di San Donà di Piave che voleva raccontare la storia di... Biancaneve.

Cacciato con vergogna scappò fino a Terontola e cominciò a narrare la storia di... Cenerentola.

Di là fuggì in Sardegna, si fermò a Bortigali e cominciò la storia del... Matto con gli stivali.

Girò tutta l'Italia, la Francia e l'Ungheria, sempre a sbagliare storie e a farsi cacciare via.

E ancora gira e spera ancora di trovare qualcuno che abbia voglia di starlo ad ascoltare.

Qualcuno che capisca che sbagliando, per prova, con una storia vecchia si può fare una storia nuova.

Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

## NON INVIATE I TAGLIANDI!

Alcuni lettori ci hanno inviati in questi giorni il tagliando del primo semestre 1964 completato del 25. In altri ci chiedono come regolarci per proseguire la raccolta dei bolli. Il dato che hanno già riempito tutto il tagliando. Questi ragazzi non evidentemente utilizzano i bolli extra pubblicati sul N. 12. Avevamo precisato che quei bolli venivano offerti a chi iniziava la raccolta da quel numero o a chi ne aveva smarrito qualcuno. Comunque, chi ha utilizzato i bolli extra per completare il tagliando non ce lo invi prima dello scadere del termine. Continui la raccolta dei bolli che verranno pubblicati fino al 25 giugno 1964, incollandoli su un tagliando di carta. Alla fine di giugno invieremo i bolli in soprannumero insieme al tagliando. I tagliandi già giunti in redazione resteranno ugualmente validi e chi gli invierà alla fine di giugno soltanto il foglio di carta con i bolli in più. Chi invierà due raccolte di bolli (la seconda non deve essere necessariamente completa) parteciperà due volte all'estrazione dei premi offerti

## LEZIONI DI CATECHISMO

Sono un ragazzo di otto anni e la mia abitazione è vicina ad una parrocchia. Il Parroco mi chiede sempre di andare al catechismo e io non ne sento la necessità, ma siccome nella scuola il mese di novembre a frequentare il catechismo e si dice che a non farlo si può essere bocciati, mi chiedo: «Ma perché?». (Nicola Granile, Castellana).

Caro Nicola, nessuno può obbligarti a frequentare il catechismo, né un maestro può bocciare un alunno per questo motivo. Un insegnante può bocciare solo chi non studia e non è preparato sulle materie di scuola (comprensiva la parte della religione che sui libri di testo). Quindi se non vuoi frequentare il catechismo, nessuno può costringerti. In ogni caso è una decisione che devi prendere dopo esserti consultato con i tuoi genitori.

## GLI SCUDETTI DELLA JUVENTUS

Sono un difeso della Juventus e vorrei avere qualche notizia su questa squadra, sapere dove è la sua sede ed avere l'indirizzo del giocatore da me

preferito: Omar Sivori. (Nicola Pierelli, Milano).

Lo spazio non mi consente di far qui la storia della Juve, una delle società calcistiche più interessanti del calcio italiano. Ti darò, comunque, in sintesi, alcune notizie che spero ti accontentino. La Juve è nata nel novembre del 1897 per iniziativa di un gruppo di studenti liceali e ginnasiali, con la denominazione di «Sport Club Juventus». Due anni dopo assunse la denominazione di Football Club Juventus e l'anno successivo partecipava al terzo campionato italiano. Nel 1905 si chiamò Juventus e l'anno successivo partecipava al quarto campionato italiano. Nel 1906 conquistò così il record dei campionati vinti. La sede della Juve è a Torino in Piazza San Carlo n. 206 ed è il che puoi scrivere a Sivori.

BANCA DEL PIONIERE  
NADIA SEMPIO (Nibbiola) invia lire 1000 perchè il B-

## UN PIONIERE SPECIALE PER IL 25 APRILE

In occasione della ricorrenza del 25 aprile, data della Liberazione d'Italia, il prossimo numero del Pioniere dell'Unità sarà dedicato alla Resistenza. Verranno pubblicati racconti, poesie, disegni e foto che rievocano alcune delle pagine gloriose del nostro secondo Risorgimento.



1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, cioè dalla seconda alla sesta annata del campionato a girone unico. Dopo i cinque scudetti consecutivi, la Juve aveva un nuovo periodo di «incertezze» per poi tornare a dominare il campo nei campionati 1949-50, 1951-52, 1957-58, 1959-60 e 1960-61, conquistando così il record dei campionati vinti. La sede della Juve è a Torino in Piazza San Carlo n. 206 ed è il che puoi scrivere a Sivori.

glio di qualche edile romano incastrato riceva il Pioniere MARCO CERASI (S. Giovanni Valdarno) invia L. 1000 affinché il Pioniere diventi sempre più grande. IVANO ACQUATI (Milano) invia L. 1000 perchè il Pioniere diventi più grande. PARENTI PIETRO e dieci amici (di Casaltone di Sorbolo) che hanno intenzione di fondare un circolo inviano L. 1000. LUCIA FELICE (Petrone) invia lire 500 a sostegno del giornale.

A tutti un caro, affettuoso saluto. DONO AL CIRCOLO CHIODINO Nel N. 12 del Pioniere Della Melchioni annunciava la formazione di un circolo «Chiodino». In seguito alla notizia, l'editore Canesi ha fatto omaggio a Della e al Circolo di una copia del libro di Chiodino.

Famiko del giovedì



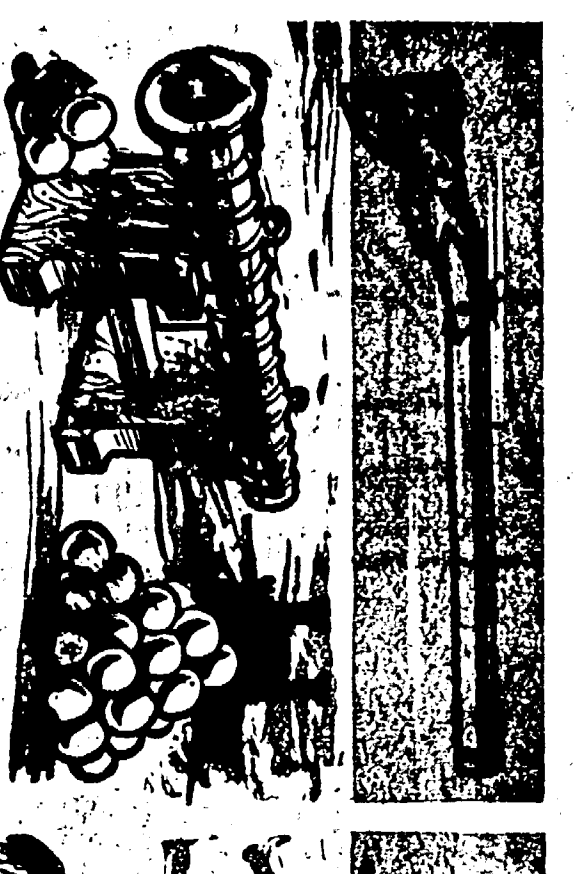


# La fame di energia

Per andare a scuola e per tornare a casa ho preso lo autobus; tornando a casa ho...

Tutta la nostra civiltà dipende dall'energia elettrica. Se non potessimo disporre di quella che si produce nelle centrali elettriche, non potremmo vivere. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Così in ogni momento della giornata di ciascuno entra in azione una grande quantità di energia che viene prodotta in varie maniere. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

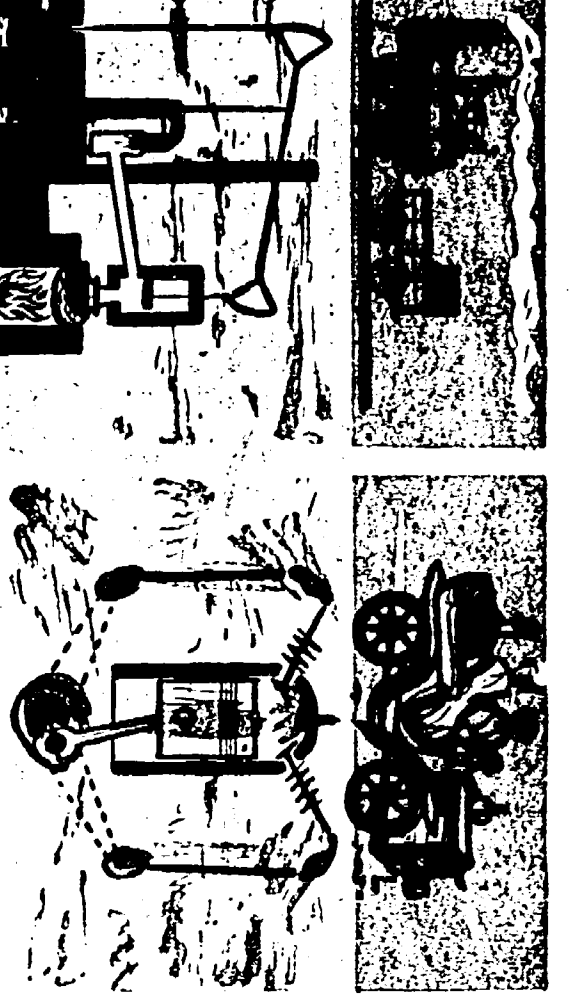


Le armi da fuoco — dopo i fucili automatici e i razzi — furono la prima applicazione pratica della energia prodotta dalla rapida combustione della polvere da sparo. La grande quantità di gas prodotti e la loro elevata temperatura producono una spinta che viene trasformata in lavoro meccanico e infine in un'azione utile.

Il mondo ha fame di energia. I paesi a lungo oppressi e sfruttati dai colonialisti hanno bisogno di energia per sviluppare la loro economia. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Se ci volgiamo indietro, vediamo che il progresso dell'umanità è sempre stato legato alla disponibilità di energia. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Una volta l'energia veniva prodotta solo in grandi centrali. Oggi invece si cerca di sfruttare al meglio le fonti di energia esistenti e di trovare nuove fonti di energia. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.



Un modo pratico di utilizzare l'energia termica fu dato dall'invenzione della macchina a vapore. La scintilla si trasformò in vapore, la pressione del quale si trasformò in lavoro meccanico e infine in un'azione utile.

Disponibilità di energia e progresso economico dei paesi sono legati. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Alcune volte l'energia veniva prodotta solo in grandi centrali. Oggi invece si cerca di sfruttare al meglio le fonti di energia esistenti e di trovare nuove fonti di energia. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

La storia dei cavalleggieri italiani è una storia di eroismo e di sacrificio. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.



L'invenzione della dinamo, macchina per mezzo della quale si trasforma l'energia meccanica in energia elettrica, mise a disposizione dell'umanità un tipo di energia che si può produrre ovunque e in qualsiasi quantità. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

# COME CUSTER i cavalleggieri di Saluzzo



Il 12 MARZO 1883 — esattamente tredici anni prima del famoso massacro del Sullimo Reggimento di Cavalleggeri da parte degli Cheyenne e degli Arapaho, sul Little Big Horn nel Montana — un drappello di cavalleggieri di Saluzzo, guidato dal capitano Giovanni Battista Melli, era in marcia verso il villaggio di Saluzzo. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Il giorno 12 verso le 10 a.m. partiva da Meil' una squadriglia di cavalleggieri di Saluzzo, guidata dal capitano Giovanni Battista Melli, verso il villaggio di Saluzzo. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Il 26 luglio la stessa banda fece un altro tragico e massiccio errore. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Il generale Pallavicini, incaricato nel 1884 della repressione dei brigantaggi, fu costretto a cercare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Con l'arresto di Crocco finì la storia di questo brigante. E la fame di energia è sempre più grande. Per questo si cerca di trovare nuove fonti di energia e di sfruttare al meglio quelle esistenti.

Pino Passari

Kosyntzev ha presentato ai giornalisti il suo ultimo film

# Dall'URSS un nuovo grande «Amleto»

**E' l'attore Inokienti Smoktunovski, di 38 anni, dalla eccezionale potenza espressiva - Amleto, per il regista sovietico, è il genio della lucidità**



L'attore Inokienti Smoktunovski

## discoteca

SAT: 35 anni

La SAT (Società alpinisti tridentini) festeggia quest'anno il suo trentacinquesimo anniversario. Dal 1925, i cantori della società girano il mondo in lungo e in largo e fanno ammirare ed applaudire, conservando ai loro compagni, pur nel fluire degli anni, un giovanile vigore che certo deriva anche dall'apporto di nuove voci (una sorta di inavvertibile ricambio che fa apparire il coro quasi in una dimensione di favola, «la SAT non invecchia mai»).

Per l'occasione, la RCA ha messo in circolazione una serie di incisioni a 33 giri tra le quali abbiamo scelto le principali, reperibili sia in edizione monaurale che stereofonica (in questo caso, la esecuzione — trattandosi di un coro — ne risulta ampiamente valorizzata). I volumi intitolati *Là su per le montagne* sono: PSL 10193 - PSL 10323 - PSL 10359. Sette composizioni per flauto, per un totale — quindi — di 42 esecuzioni. E' tutto — o quasi — il repertorio della SAT e non resta che l'imbarazzo della scelta.

L'iniziativa della RCA cade, ci pare, in un periodo di riscoperta, sia delle tradizioni popolari e folkloristiche, sia delle esecuzioni polifoniche corali. La manifestazione indica, in un tale fenomeno, certamente costellato dal successo che il pubblico italiano ha confermato alle recenti esecuzioni del coro dell'Armata sovietica (il quale include nel proprio repertorio anche una o due canzoni di montagna come *La montagna di Orel*).

L'atteggiamento del pubblico è, comunque, assai divergente. Si va dall'ammirazione reverente di chi ama la montagna e considera i canti della montagna strettamente legati alle tradizioni alpinistiche a chi (e molti critici non fanno eccezione) ritiene il tutto un po' artificioso, una popolarità (nel senso, ovviamente, etnologico della parola) e il gusto provinciale; a chi, infine, giustamente insoddisfatto, intravede in essi una forma di espressione legata a un'abitudine di rifugiarsi nelle manifestazioni di gusto artigianale.

Sono atteggiamenti contrastanti e spesso esasperati. Massimo Milla, che appare particolarmente affezionato ai canti della montagna e a quelli della SAT in particolare, risponde alla critica dei folkloristi moderni (a gli inquisitori, li chiama) con le parole di Mario Pedrotti, uno dei nostri fratelli fondatori del coro. Pedrotti dice che i suoi (e poi loro stessi) assistono ai canti di diversi paesi attraverso le peregrinazioni usate dalle vicende delle guerre mondiali. Furono a Montebelluna, in Austria e in Boemia, nei campi di concentramento di Mittenwald con gli alpini, con i nemici del Morbegno, veneti della tridentina, i prigionieri nei campi nazisti, i combattenti della lotta di liberazione, alla quale parteciparono; reduci dalla Russia e dalla Grecia. E perciò cantavano le canzoni tridentine come i tridentini, quelle friulane come i friulani, quelle piemontesi come i piemontesi, a La lezione di Pedrotti — aggiunge Milla — consiste nel rivelare questa elementare verità: nelle canzoni non sono né pure né impure, né genuine né spurie, per il semplice fatto che sono vive. Tra una canzone cantata dalla SAT e la lezione folkloristica «pura» di quella medesima canzone c'è la stessa differenza che passa tra una bella farfalla viva sui prati del Poedò e la stessa farfalla morta, iniettata nell'albume di un omelette.

E coloro i quali credono che le canzoni della SAT siano solo quelle ornamentali e ufficiali, ascoltando canzoni come *Quattro corali che trattano di Salvo o Colombo* e si ricredono: o che le armonizzazioni siano soltanto un fatto casuale, dilettantistico e non colto (ah!, su questo gli è inquisitori) potranno scuotere il diavolo a quattro... si renderà conto che vi hanno collaborato anche musicisti come Arturo Benedetti Michelangeli.

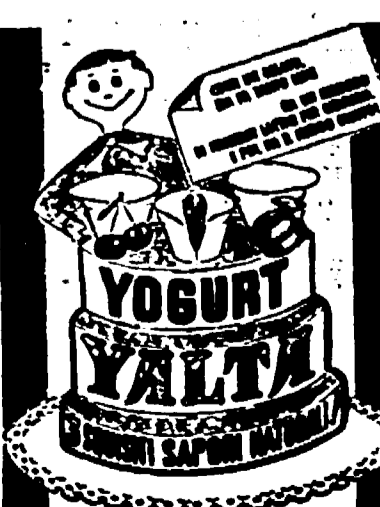
### Barriere in italiano

Alain Barrière è uno della vanguardia francese, rimasto finora — almeno in Italia — nell'ombra. Ora la RCA presenta la sua prima incisione in italiano. Il disco comprende *Eri troppo carina* e *E più ti amo*, due composizioni romantiche, il cui testo è stato tradotto da Gino Paoli. Il quale, sarà bene dirlo subito, non ha trovato nei testi di Barrière gli stessi elementi poetici che caratterizzano i suoi. Ed ha dovuto lasciare per strada, quindi, la sua espressione migliore, cedendo qua e là ad alcuni motivi tradizionali (diversi, per esempio, fu il caso della sua traduzione di *Les Barrières* a cantante piacevole e simpatico e con una voce piena di vigore (singolarmente somigliante a quella di Aznavour) e i suoi motivi sono assai preziosi. *Eri troppo carina* dovrebbe diventare un successo dell'estate. Ne ha i numeri.

## le prime

Cinema **Donne inquiete**

Tutto si svolge nel tetraedro di un ospedale psichiatrico, dove finisce una giovane e bella donna, Laura, impazzita per il tormento di aver provocato la morte dell'amato figlioletto. Nel nosocomio si sta sperimentando un nuovo sistema di cura (terapia collettiva) che si svolge in una «corsa libera» dove i pazienti possono condurre una vita normale, ben diversa da quella tristemente isolata in un mondo di sventura e di dolore. Asserito del nuovo principio terapeutico è un medico spinto a tale tentativo da una realtà scientifica da lui stesso scoperta, e da un profondo senso di solidarietà verso gli sventurati precipitati nelle tenebre della follia. Il psichiatra riflette che pure nell'individuo più gravemente colpito, rimangono un barlume di coscienza. Questo luccicante di sanità intellettuale avverte l'isolamento, il peso della segregazione, la durezza del sanatorio che ricorre alla forza. Niente ceppi, niente prigione, quindi, ma condizione di normalità e di dignità. Il sistema del medico incontra oppositori ed ostacoli, specie quando l'esperienza sembra provare che il sistema è in grado di essere fruttuoso. Ma è nel culmine della crisi che la «terapia collettiva» mostra i suoi salutaris vantaggi: le stesse pazienti fronteggiano la stessa sfilata di spogliarelli e tra l'uno e l'altro il trio, i comici Elio Crovetto, Momo e Beor, si esibisce in qualche scemette che avrebbero la pretesa di essere comiche. Non meno squallido è il resto: le spogliarelliste, sembra che cerchino di rendersi brutte ricorrendo ai gesti e atteggiamenti più sgraziati: il commento gonfiante, come un ragazzo che gusta una scorrotta mal assaporata, tenta di essere ironico, ma riesce solo uggioso e di basso livello. Naturalmente il giro nel più famoso locale europeo promesso: tutto quanto è stato realizzato negli studi di uno stabilimento cinematografico italiano con la regia (definitivamente) di Renzo Russo.



### Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. È nato nell'Unione Sovietica un nuovo Amleto, un intellettuale ideale della più tormentata e discussa creatura scespiriana, un attore che nelle vesti del tragico Principe di Elsinore sa trovare una profondità di accenti, una misura e una forza di verità degne del migliore Laurence Olivier, del migliore John Gielgud: si chiama Inokienti Smoktunovski, ha 38 anni, è stato uomo di fatica nella tipografia delle Ivestvia ma già da qualche anno era considerato uno degli attori di prima mano della cinematografia sovietica.

Dopo il film *Amleto*, realizzato da Grigory Kosyntzev, ci sentiamo di predire a Smoktunovski una meritata fama internazionale al suo Amleto la classificazione certa tra i classici dell'interpretazione del personaggio scespiriano.

Il film di Kosyntzev è un plauso su queste colonne all'inizio dell'anno mentre Kosyntzev sta portando a termine il suo *Amleto*, ci è stato presentato ieri in visione privata e uscirà su qualche schermo di Mosca solo tra qualche settimana. Kosyntzev ha lavorato a lungo, prima per sviluppare certe sue idee sulla attualità di Shakespeare, poi per trovare una Elsinore vera, che non sapesse di quinte teatri, di paura di cartapesta e di spade di latta. Che ricorda la parte avuta da Kosyntzev nella storia della cinematografia sovietica negli anni trenta, il film da lui firmato assieme all'inseparabile Trauberg, capirà quali origini di grande realismo aveva questo scrupolo della forma, questa ricerca di un mondo vero in cui fare vivere di vita non artificiale la vicenda scespiriana.

Non sembra tuttavia che Kosyntzev non sia sempre riuscito nel suo intento pur avendo cercato di sfruttare tutte le possibilità offerte dalla macchina da presa per fare del suo Amleto un'opera, prima di tutto, cinematografica.

Qua e là il teatro ha il suo posto, i «quattro» in cui è diviso il dramma finiscono a volte per spezzettare l'azione in episodi che, se hanno un senso, non per fare del teatro un'azione in un racconto cinematografico. L'inevitabile crescita del fantasma del re assente, il fantasma della regina che ha perduto, strada facendo, da Elsinore a Lenigrado, la violenta sensualità generica del suo delitto, la pessima grossolanità dell'usurpatore, di cui Shakespeare ha descritto in ben altro modo il carattere crudele e tirannico, sono dei elementi che mediano il tessuto tragico del testo, peraltro mirabilmente

scelto.

## Europa: operazione strip tease

Un produttore, con «grandi idee» e che non bada a spese, si propone la realizzazione di un film a colori dedicato allo strip tease. A questo fine ingaggia un trio di operatori fra i più maldestri e buffoneschi che si conoscano (non ne trovo disci nelle più importanti città d'Europa a fotografare le belle donne che si spogliano. E fatte immagine quanto segue una sfilata di spogliarelli e tra l'uno e l'altro il trio, i comici Elio Crovetto, Momo e Beor, si esibisce in qualche scemette che avrebbero la pretesa di essere comiche. Non meno squallido è il resto: le spogliarelliste, sembra che cerchino di rendersi brutte ricorrendo ai gesti e atteggiamenti più sgraziati: il commento gonfiante, come un ragazzo che gusta una scorrotta mal assaporata, tenta di essere ironico, ma riesce solo uggioso e di basso livello. Naturalmente il giro nel più famoso locale europeo promesso: tutto quanto è stato realizzato negli studi di uno stabilimento cinematografico italiano con la regia (definitivamente) di Renzo Russo.

«Il mondo di Henry Orient» film USA a Cannes

NEW YORK, 15. Il mondo di Henry Orient è stato scelto a rappresentare gli Stati Uniti al Festival Cinematografico di Cannes.

Il film, diretto da George Roy Hill, ha come interpreti principali Peter Sellers e due nuove stelle, Paula Prentiss e Angela Lansbury.

«Banditi a Orgosolo» entusiasma i critici newyorkesi

NEW YORK, 15. Il film *Banditi a Orgosolo*, del regista italiano Vittorio De Seta è stato accolto favorevolmente dalla critica americana al suo debutto sugli schermi di New York.

# Jimmy e la Pupa



HOLLYWOOD — Jimmy Durante e Piccola Pupa, una ragazzina di 12 anni di origine italiana, durante le prove di uno sketch cantato e danzato per la TV californiana. Il programma andrà in onda sabato prossimo (teletoto)

## Una « tournée » impegnativa Parte per l'Est lo Stabile genovese

Darà opere di Goldoni e Pirandello a Bucarest, Varsavia, Minsk e Mosca

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Sta per cominciare «la grande avventura» del Teatro Stabile di Genova nei paesi dell'Est europeo. E, in questi ultimi giorni, la compagnia genovese italiana che affronta i pubblici — difficili culturalmente — è stata annunciata: i due gemelli veneziani di Carlo Goldoni e Giacomo a suo modo di Luigi Pirandello, insieme ad Alberto Lionello che è un irresistibile doppio protagonista della commedia genovese ed un rigoroso interprete pirandelliano, sono Luigi Vanucchi, Lucilla Morlacchi, Paola Mannoni, Mario Bardella, Camillo Milli, e poi il Brogi, il signor Vantonutti, il Senzi, il De Virgili, il Bagnasco, ecc.

La compagnia partirà da Milano in aereo per Bucarest domani e debutterà il 18. Sarà presentata al pubblico rumeno la commedia genoviana (l'allestimento scenico ed i costumi sono sempre di Padovani e le musiche di Chiaromonte). I due gemelli passeranno poi a Varsavia dove saranno rappresentati il 22 e il 23. Ciascuno a suo modo andrà in scena a Varsavia il 25.

Dalla Polonia il teatro genovese passerà nell'Unione Sovietica recitando nel Teatro dell'Opera di Minsk dal 28 al 30. A Mosca i nostri attori saranno l'8 maggio con Goldoni nel famoso teatro di Vachtangov. A metà maggio seguirà Pirandello nel teatro di Mosca.

Al termine della tournée sovietica, lo Stabile di Genova farà anche una puntata a Parigi, in Belgio e a Basilea. L'interesse che il viaggio dei nostri attori desta non soltanto nel mondo del teatro è assai grande. Si tratta di un importante capitolo nella storia dei rapporti culturali fra il nostro Paese e i Paesi socialisti. Non si può non essere soddisfatti e insieme ad essa l'impegno di seguire attentamente i risultati di una simile ambasciata di arte e di pace.

«E' un film epico e di una straordinaria forza comunicativa», scrive il giornale «La Nazione».

«L'Italia, con il suo film i compagni», scrive «Clarinetto».

«La Razon» afferma che il messaggio sociale del film è di straordinaria e solo il frutto di una realizzazione molto abile di Dino Risi che sfrutta al massimo la capacità istrionica dei suoi protagonisti in una insolita sfilata di personaggi.

Dal punto di vista strettamente cinematografico — scrive il giornale «La Nazione» — il film non è un film superlativo ma quello che non si può negare è che si tratta di una trama vivace, autentica e reale della psicologia umana quando i principi ed i valori etici dell'esistenza crollano definitivamente.

«Banditi a Orgosolo» entusiasma i critici newyorkesi

NEW YORK, 15. Il film *Banditi a Orgosolo*, del regista italiano Vittorio De Seta è stato accolto favorevolmente dalla critica americana al suo debutto sugli schermi di New York.

# Rai TV contro canale programmi

Il viaggio del Faraone

8,30 Telescuola	
17,00 Il tuo domani	
17,30 La TV dei ragazzi	a) Il circo Bum; b) Il cavallo pompiere
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15 Segnalibro	Settimanale di attualità editoriale
19,45 La TV degli agricoltori	
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Tribuna politica	Incontro dibattito a A che punto siamo in Italia con la ricerca scientifica? Partecipano DC - PSI - PCI - PLI
22,00 Tokio-Europa	Prima trasmissione diretta a mezzo satellite
23,15 Telegiornale	della notte

# TV - secondo

10,30 Film	(solo Milano)
13,00 «Milano ore 13»	
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 La fiera dei sogni	Trasmisione a premi dell'automobile n. 4. Segue «Notte sport»
22,40 Il giornale	



Gabriella Ferri e Luisa De Santis alla «Fiera dei Sogni» (secondo, ore 21,15)

# Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,30: Il nostro tempo; 10,30: L'Anno; 11: Passaggiato nella scuola secondaria; 18,30: Concerto dell'organista Domenico; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol essere lieto...; 13,15: Zia Zag; 13,25-14: Musica dal pianoscenico; 14-14,55: Trasmisgiorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Fantasia; 21: Tribuna politica; 22,15: Concerto del Duo Lana-Lessona.

# Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Benvenuto in Italia; 8: Musiched del mattino; 8,40: Canta Mina; 8,50: Uno strumento di 78 giri 17,35; Pentagramma italiano; 9,30: Concerto di ogni sera; Hector Arthur Honegger; 20,30: Riviste delle riviste; 20,40: Wilhelm Friedrich Ernst Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Oratio Vecchi; Da il Convento Musicale - 21,50: La cultura in provincia; 22,30: Darius Milhaud; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

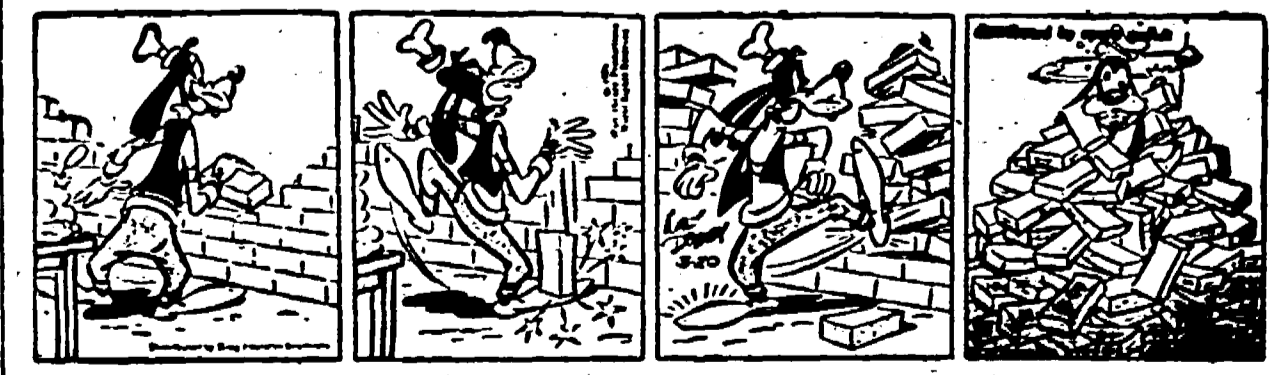
# Radio - terzo

18,30: La Rassegna; Studi religiosi; 18,45: Sandro Fuga; 19: Psichiatria sociale; 19,30: Concerto di ogni sera; Hector Arthur Honegger; 20,30: Riviste delle riviste; 20,40: Wilhelm Friedrich Ernst Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Oratio Vecchi; Da il Convento Musicale - 21,50: La cultura in provincia; 22,30: Darius Milhaud; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

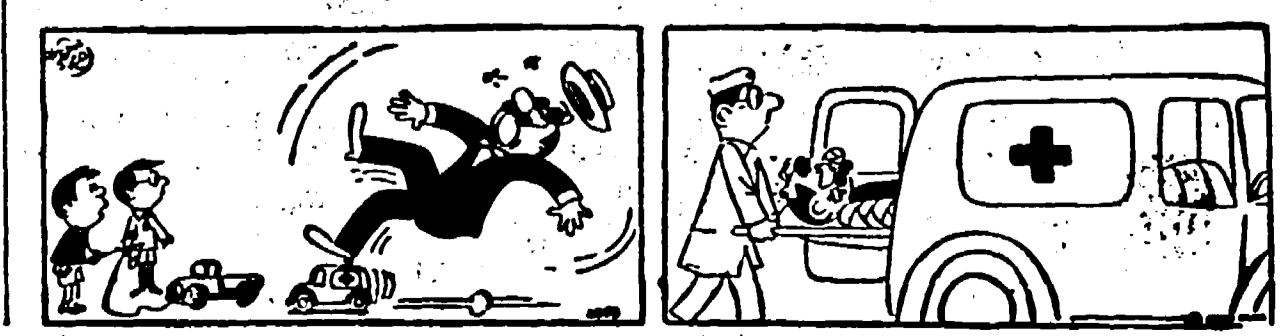
# BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



# TOPOLINO di Walt Disney



# OSCAR di Jean Leo



Una lettera del Presidente delle Comunità Israelitiche e la risposta di Boffa

Lettere all'Unità

Banca dei francobolli

Riceviamo dal dottor Sergio Piperno, Presidente della Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, una lettera che siamo costretti, per ragioni di spazio e riassumere la parte, mantenendone inalterato il contenuto e lo spirito e riproducendone i passi essenziali.

Ad essere educati in scuole proprie. Dopo aver rilevato l'importanza che potrebbero avere tali scuole per i fanciulli ebrei, e sottolineato che la letteratura nazionale ucraina è pervasa di antisemitismo, il dottor Piperno prosegue: «Consideriamo come fatto molto importante e decisivo nel processo storico che si svolge nell'Unione Sovietica che i diritti culturali ebraici (libri, giornali e teatri) sono ripresentati».

«Ma vi sono altri fatti, su cui possiamo attirare l'attenzione del vostro pubblico, i quali mi fanno escludere che il libello del Kitchko sia un fenomeno isolato, e che il problema della esistenza dell'antisemitismo nell'Unione Sovietica sia da ritenersi risolto con la condanna del libello».

«Questo purtroppo non è che l'ultimo di una serie di pubblicazioni che sotto diverse vesti attaccano l'ebraismo come nazionalità, mescolando motivi religiosi a motivi politici (nei che sta, più ancora che nelle rozzole illustrazioni, il carattere antisemitico del libello di Kitchko): gliene accludo un elenco con la speranza e l'augurio che vengano tolte dalla circolazione (l'elenco comprende un volume di Shkabolic, uno di Feldman, un testo anonimo sul sionismo, una traduzione dell'enciclopedia francese del 700, di Holbach, e tre studi sull'ateismo scientifico - N.d.R.)».

«Segnaliamo inoltre altre pubblicazioni che attaccano gli ebrei nella loro qualità di credenti. Senza dubbio, signor direttore, Ella, anche se non credente, non usa nell'Unità un linguaggio, verso i credenti di qualsiasi religione, paragonabile a quello di questi scritti: i pensieri inoltre quale può essere l'effetto di simili attacchi quando essi sono rivolti contro una minoranza la quale non dispone, per l'appunto, di mezzi culturali e di studio del proprio passato, dai quali possa trarre degna fierezza della propria identità nazionale in seno ad una federazione di popoli, come è l'URSS. Pensi all'effetto che hanno simili campagne proprio in mezzo a maggioranze già disposte a considerare con sospetto gli ebrei, religiosi e no».

«Il dott. Piperno si avvia alla conclusione della lettera affermando che in numerose pubblicazioni sovietiche (anche giornali) qualche volta di Mosca, negli ultimi anni gli ebrei sono stati sanguinosamente attaccati e messi alla berlina o come corteggiatori degli occidentali e seguaci di mode condannate, o da uomini come parassiti e speculatori».

Abbiamo inviato cambi a: M. Caloni, Poggiolini, A. Benini, Cesena; A. Laurenzi, Napoli; E. Plesanti, Livorno; F. Cianci, Roma; C. Cardaci, Napoli; D. Mura, Belpietro; T. Marzano, Genova; F. Sparagetti, Cento; G. Frumentone, Lavagnola. Abbiamo inviato francobolli in dono a: M. Valli, Genova; N. Galeati, Concesio.

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

«Il contratto», «Il tabarro» e «Mandarino miracoloso» all'Opera

Advertisement for Schermi e ribaltea, featuring a large image of a person and text describing the product.

La vertenza col governo

# Gli statali per la ripresa dell'azione

## Le decisioni del Direttivo della Federstatali - Ampia e fruttuosa opera di chiarimento

Con le decisioni della Federstatali-CGIL, che fanno seguito a quelle dei sindacati unitari dei ferrovieri e postelegrafonici (scioperi entro aprile), la vertenza del pubblico impiego viene portata avanti con fermezza dalle organizzazioni che hanno promosso l'astensione di 48 ore il 3-4 scorsi.

La Federstatali aveva avuto il proprio Direttivo - cui ha preso parte l'on. Luciano Lama, segretario della CGIL - per discutere sulla situazione: relatore è stato il segretario generale Ugo Feter. Dopo un ampio dibattito, il direttivo ha unanimemente manifestato la volontà di proseguire fermamente l'azione per la soluzione dei problemi delle strutture funzionali delle carriere e retribuzioni (il cosiddetto riassetto); della riforma della Pubblica Amministrazione; della moralizzazione della spesa in materia di personale.

Il Direttivo ha confermato l'incambiabilità del solo contornamento nel triennio 1964-1966 e di ogni unilaterale blocco delle retribuzioni, nonché la conseguente validità dell'azione sindacale intrapresa. La Federstatali ha definito la linea per proseguire la lotta, tenendo conto delle conclusioni dell'Executive CGIL e dei problemi già maturi per una soluzione in diversi settori. Un documento a questo proposito sarà reso noto nei prossimi giorni.

La Federstatali proseguirà l'opera di chiarimento al fine di realizzare la più vasta unità per garantire alla necessaria azione il successo richiesto dalle legittime aspirazioni dei pubblici dipendenti.

Tale chiarificazione ha già portato importanti settori della categoria a confermare pienamente i motivi che stanno alla base dell'azione intrapresa dal sindacato unitario. Si è altresì constatato che l'unità sindacale è già ristabilita in molti settori, superando le artificiose polemiche degli ultimi tempi e che esistono le condizioni per un suo consolidamento, poiché unanime è la volontà degli impiegati ed operai dello Stato di proseguire nell'azione. Essa si svolgerà nelle forme che saranno stabilite, basandosi sul diretto collegamento tra la soluzione dei problemi normativi e retributivi, e di quelli della riforma della Pubblica Amministrazione, indispensabile per dare al Paese un rendimento efficiente.

Intanto è in atto fra i 296 lavoratori delle ferrovie un ampio dibattito sulla situazione e le prospettive della vertenza. Hanno avuto luogo a Montecatini dal 10 al 14 aprile, promossi dal sindacato ferroviario italiano, i convegni nazionali del personale di macchina e personale viaggiante ai quali hanno partecipato oltre 450 delegati di ogni provincia in rappresentanza di 38 mila lavoratori del settore.

Nei documenti conclusivi approvati è stata approvata l'unanimità la posizione di lotta, giusta e coerente assunta dal sindacato con lo sciopero del 3-4 aprile. È stata riaffermata l'indispensabilità e necessità di ottenere la autonomia e la riforma della rendita; ed è stata altresì reiterate le posizioni di lotta e del blocco della spesa pubblica tendente a riversare gli aspetti negativi della sfavorevole congiuntura sulle spalle dei lavoratori. I ferrovieri hanno stigmatizzato infine l'incoerente posizione degli organi sindacali, sottrattisi all'unità d'azione.

Nel contempo, tutti i rappresentanti della categoria, spingendo le proposte governative, hanno sollecitato la prosecuzione e l'effettiva attuazione entro il mese di aprile una prima lotta articolata.

## Convegno sui rischi da lavoro

Si apre domani a Roma, nella Sala della Protonotica capitolina, il Convegno nazionale sui rischi di lavoro, promosso dall'INCA (l'Istituto confederale di assistenza della CGIL), insieme alle autorità cittadine ed a rappresentanti del governo, saranno presenti eminenti personalità del mondo scientifico, medico, previdenziale e sindacale.

I relatori sono - oltre al vice presidente dell'INCA prof. Widmar - i prof. Pellegrini, Mauer, Natoli, Ambrosi e Angiola Massucco Costa. Terrà anche una relazione l'on. Lama, segretario della CGIL, e concluderà i lavori sabato il presidente dell'INCA e della FSM, sen. Bitossi.

## L'Ente procede d'ufficio

# Sequestri agli assegnatari maremmani

## Bonomi conferma la truffa

L'on. Bonomi ha cercato di liquidare ieri, in una conferenza stampa, l'impegno delle Mutue. Ottenuta la complicità del governo, che ha consentito che le elezioni si svolgessero fuori della legge, ha tirato fuori i dati della sua «vittoria» - sono dati che confermano una truffa senza precedenti, la necessità dell'annullamento e di una severa inchiesta. I dati si riferiscono a 7.103 mutue: ne sono escluse 700, perché? Quando si voterà in queste 700 mutue? Fra di esse ve ne sono a sicura maggioranza di sinistra dove non si vota da 6 anni. Sono stati ammessi al voto 1 milione e 319 mila capifamiglia: nelle elezioni si sono presentati 1 milione e 758 mila, mancando cioè all'appello 437 mila capifamiglia! Almeno 80 mila capifamiglia, cioè, sono stati cancellati dalle liste con una epurazione che non ha precedenti. Degli ammessi al voto, 241 mila non hanno votato. I votanti sono stati 1 milione e 78 mila: quanti di essi hanno avuto strappata la delega con un ricatto qualsiasi? I nostri dati dicono che il 25-30% dei voti è stato espresso con questa famosa delega e Bonomi non lo ha smentito. E in questo modo che Bonomi si è costruito la «vittoria» - 69,5% alla bonomiana: 8% all'Alleanza secondo i suoi dati facendo strane deformazioni dei contadini, della democrazia, delle garanzie che il governo ha garantito, deve offrire alle mutue e a tutti i soci delle Mutue.

## Centro macchine cooperativo nel Crotonese

CROTONE, 15. È stata costituita a Rocca di Neto (Catanzaro) una società cooperativa di lavoro, diretta e assegnatari della Riforma per la Valle del Neto. Lo scopo è di estendere l'intercomunale e agire nei comuni di Strongoli, Casanova, Belvedere Spineola, Scandalo e nella parte nord di Crotona. Lo scopo principale è l'introduzione della meccanizzazione in agricoltura.

I settori operativi riguardano la cerealicoltura (macchine per la preparazione del terreno e mietitrebbie) e la coltivazione delle bietole essendo Rocca di Neto al centro di una zona di vaste colture biete. Lo scopo è di acquistare macchine per la semina, la raccolta e la scoltatura meccanica delle bietole. La cooperativa si propone anche di vendere concimi e sementi selezionati ai soci, mediante accordi con organismi nazionali.

Metallurgici

# FIOM: decisiva la lotta per i premi

## La relazione Boni al Comitato centrale - Eletti all'unanimità la nuova segreteria nazionale e l'Esecutivo

Dal nostro inviato COMO, 15

I compagni Bruno Trentin e Piero Boni sono stati confermati all'unanimità segretari generali della FIOM-CGIL al Comitato centrale del sindacato, che ha tenuto oggi la sua prima riunione dopo il congresso di Rimini. A far parte della segreteria sono stati eletti anche i compagni Galli, segretario della FIOM di Brescia; Giovannini, del direttivo della CGIL, dirigente dell'ufficio sindacale confederale; i segretari uscenti Ferrer, Masetti e Pastorino. Sempre all'unanimità, è stato eletto il nuovo Esecutivo.

La composizione della nuova segreteria e la presenza in essa e nell'Esecutivo di rappresentanti delle tre maggiori correnti sindacali della FIOM mostrano chiaramente come sia possibile confermare la continuità della politica del sindacato e, insieme, portare avanti l'azione per il rafforzamento dell'autonomia e della democrazia dell'organizzazione, anche in una situazione caratterizzata dalle inevitabili ripercussioni che fatti esterni al sindacato - come la presenza di un partito operaio al governo e la costituzione di un nuovo partito operaio - hanno avuto nella CGIL. C'è

## Sciopero generale nell'industria a Teramo

Dal nostro corrispondente

TERAMO, 15. Una imponente manifestazione operaia ha avuto luogo oggi a Teramo in occasione dello sciopero generale del settore industria, proclamato dalle 12 alle 24 dalla Camera del Lavoro in risposta alla provocazione della società SPICA.

Alla base della giornata di lotta, oltre alla protesta contro il centro compagno Scipioni, segretario responsabile della Camera del Lavoro, è stata chiesta una più decisa azione di opinione pubblica e in particolare delle autorità sia per far ritirare i cento licenziamenti che per imporre alle aziende sorte nel «nucleo industriale» - termoli - il pieno rispetto dei contratti e dei diritti operai.

Un chiaro invito è stato rivolto al prefetto perché si faccia promotore di un incontro fra sindacalisti, autorità e titolari di azienda, al fine di evitare che il «nucleo» si trasformi in una zona di sciopero e di superstruttamento.

Anche ieri è proseguita intanto l'occupazione della SATP, lo stanziamento di 500 mila lire in favore dei lavoratori in lotta e ha rinunciato la requisizione della fabbrica qualora la parte padronale non recedesse dalla sua posizione.

Uno sciopero unitario di tutti i metallurgici triestini: avrà luogo oggi in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere San Rocco minacciato di smobilitazione.

Per il contratto e per impedire licenziamenti e riduzioni di questa regione, i metallurgici milanesi si accingono a riprendere la lotta. Gli 11 mila dell'Alfa hanno sospeso ieri il lavoro per due ore e domani scoperanno il loro intervento se l'Olivetti verrà smobilitato. Attorno alla Telemecanica e alle Acciarte elettriche di Sesto si va intensificando le iniziative di solidarietà dei riuniti e delle fabbriche vicine.

## Pasquale Limoncelli

## Stimigliano

## Continua l'occupazione della «Sbordoni»

A Stimigliano, dove continua l'occupazione della ceramica Sbordoni, il Consiglio comunale all'unanimità ha ratificato lo stanziamento di 500 mila lire in favore dei lavoratori in lotta e ha rinunciato la requisizione della fabbrica qualora la parte padronale non recedesse dalla sua posizione.

Un sciopero unitario di tutti i metallurgici triestini: avrà luogo oggi in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere San Rocco minacciato di smobilitazione.

Per il contratto e per impedire licenziamenti e riduzioni di questa regione, i metallurgici milanesi si accingono a riprendere la lotta. Gli 11 mila dell'Alfa hanno sospeso ieri il lavoro per due ore e domani scoperanno il loro intervento se l'Olivetti verrà smobilitato. Attorno alla Telemecanica e alle Acciarte elettriche di Sesto si va intensificando le iniziative di solidarietà dei riuniti e delle fabbriche vicine.

## Noi donne Vie nuove

ALLA FIERA DI MILANO

## La vasta gamma dei prodotti cecoslovacchi

Quando si entra nei padiglioni dove espongono le ditte venditrici di articoli di vetro e di cristallo, si è colpiti dalla magnificenza ed eleganza dei lampadari, dei vasi e dei servizi da tavola di Boemia. La tradizionale perizia degli artigiani di questa regione offre una vasta gamma di articoli di cristallo molato, dal taglio classico e dal taglio moderno i lampadari di Boemia poi si distinguono dagli altri per quella luminosità multicolore dei pendagli di cristallo che allietata da secoli i soffitti dei nostri maggiori teatri e dei nostri palazzi signorili.

Altro prodotto indicativo della civiltà boema è il pianoforte della famosa fabbrica Petrof, la quale celebra quest'anno il centenario della sua fondazione. Nell'autunno scorso questa fabbrica ha prodotto il suo centomillesimo pianoforte che è stato messo in un concorso di pianisti italiani svoltosi a Bologna. Presidente

Illustrate ieri a Palazzo Madama

# Le iniziative del PCI per gli ospedalieri

## Le relazioni di Giovanni Berlinguer e Nino Maccarrone - Erano presenti numerosi esponenti del mondo sanitario

La legge sulla stabilità del medio ospedaliero - approvata ora anche dal Senato e ritornata alla Camera per la definitiva sanzione - prevista a brevissima scadenza - ha un senso se sarà seguita da altri provvedimenti legislativi che avvino almeno a soluzione l'annoso problema della riforma sanitaria.

Su questo giudizio si è manifestata una ampia convergenza fra gli esponenti del mondo sanitario intervenuti alla conferenza stampa indetta dai gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, svoltasi ieri a Palazzo Madama.

Dopo una introduzione del compagno prof. Giovanni Berlinguer, il compagno senatore Nino Maccarrone ha illustrato la posizione dei parlamentari comunisti sui problemi del personale sanitario ospedaliero e sulla riforma generale dell'assistenza. La legge approvata dalla commissione Sanità del Senato - ha sottolineato Maccarrone - ha segnato la sconfitta del gruppo dirigente democristiano che al di là del problema della stabilità di impiego dei medici ospedalieri, tendeva ad ancorare a posizioni conservatrici la legislazione in questo settore. La Democrazia cristiana ha sostenuto le sue proposte - ha aggiunto l'oratore - con l'ipotesi di preoccupazione di difendere le prerogative dell'ospedale attuale, l'autonomia dell'amministrazione ospedaliera - cioè la piena discrezionalità nei confronti dei terzi e nei confronti dello Stato, con l'obiettivo di limitare, per contro, la autonomia e la capacità di contrattazione del gruppo sanitario ospedaliero, che si vorrebbe mantenere ancora sotto la cappa di un paternalismo conservatore.

Nei comunisti - ha aggiunto il compagno Maccarrone - ci siamo opposti a tutti i tentativi della DC di modificare sostanzialmente la legge già approvata dalla Camera. Ci siamo opposti, tra l'altro, al tentativo di vietare l'attività professionale extra ospedaliera presso Mutue e istituti di cura privati perché, pur essendo in linea di principio favorevoli al divieto, la proposta di, così come veniva presentata, senza cioè una contemporanea modifica delle retribuzioni e senza la fissazione di una carriera adeguata, si sarebbe tradotta in un danno serio e avrebbe posto in nuova incertezza l'equilibrio dell'arbitrio delle amministrazioni ospedaliere.

In sostanza, il testo approvato all'unanimità dalla commissione Sanità del Senato, non ha accolto l'orientamento della DC, che è stata costretta a rinunciare alle posizioni sostenute inizialmente, ed a sostituire persino alcuni rappresentanti nella commissione medesima.

Il compagno sen. Maccarrone è passato quindi ad illustrare i termini della riforma ospedaliera, configurandola come prima tappa della riforma generale dell'assistenza sanitaria.

Le linee di una tale riforma il PCI le ha tradotte in una proposta di legge che reca la firma del compagno Longo. La proposta di legge Longo, come è noto, prevede l'abolizione dell'ospedale come «Istituto» od «Opera Pia» per configurarlo, invece, come «organizzazione sanitaria» collegato ad un servizio ospedaliero regionale.

Nella discussione sono intervenuti qualificati esponenti del personale ospedaliero. Il professor Massani, dell'Associazione dei direttori sanitari, si è dichiarato d'accordo sul fatto che una riforma generale dell'assistenza è assolutamente indispensabile, manifestando il suo consenso su molti punti del progetto di legge Longo, particolarmente di questo periodo a conferire maggiore importanza ai medici nella amministrazione ospedaliera. Il dott. Ugucione, dell'ANAO,

ha rivendicato alla categoria il merito di aver posto sempre le sue richieste particolari in un ambito più generale in vista di una riforma che si rende sempre più necessaria ed urgente. L'on. Angelini ha sostenuto l'esigenza di esercitare una pressione sulla costituente commissione ministeriale per arrivare al più presto ad una riforma a sostegno della quale stanno ormai approntati studi che non giustificerebbero eventuali tentativi di rinvio. Il prof. Guzzanti, vice direttore sanitario del S. Camillo di Roma, ha posto in rilievo alcuni aspetti riguardanti la categoria alla quale appartiene.

Un chiaro invito è stato rivolto al prefetto perché si faccia promotore di un incontro fra sindacalisti, autorità e titolari di azienda, al fine di evitare che il «nucleo» si trasformi in una zona di sciopero e di superstruttamento.

Anche ieri è proseguita intanto l'occupazione della SATP, lo stanziamento di 500 mila lire in favore dei lavoratori in lotta e ha rinunciato la requisizione della fabbrica qualora la parte padronale non recedesse dalla sua posizione.

Un sciopero unitario di tutti i metallurgici triestini: avrà luogo oggi in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere San Rocco minacciato di smobilitazione.

Per il contratto e per impedire licenziamenti e riduzioni di questa regione, i metallurgici milanesi si accingono a riprendere la lotta. Gli 11 mila dell'Alfa hanno sospeso ieri il lavoro per due ore e domani scoperanno il loro intervento se l'Olivetti verrà smobilitato. Attorno alla Telemecanica e alle Acciarte elettriche di Sesto si va intensificando le iniziative di solidarietà dei riuniti e delle fabbriche vicine.

## Stimigliano

## Continua l'occupazione della «Sbordoni»

A Stimigliano, dove continua l'occupazione della ceramica Sbordoni, il Consiglio comunale all'unanimità ha ratificato lo stanziamento di 500 mila lire in favore dei lavoratori in lotta e ha rinunciato la requisizione della fabbrica qualora la parte padronale non recedesse dalla sua posizione.

Un sciopero unitario di tutti i metallurgici triestini: avrà luogo oggi in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere San Rocco minacciato di smobilitazione.

Per il contratto e per impedire licenziamenti e riduzioni di questa regione, i metallurgici milanesi si accingono a riprendere la lotta. Gli 11 mila dell'Alfa hanno sospeso ieri il lavoro per due ore e domani scoperanno il loro intervento se l'Olivetti verrà smobilitato. Attorno alla Telemecanica e alle Acciarte elettriche di Sesto si va intensificando le iniziative di solidarietà dei riuniti e delle fabbriche vicine.

## Noi donne Vie nuove

ALLA FIERA DI MILANO

## La vasta gamma dei prodotti cecoslovacchi

Quando si entra nei padiglioni dove espongono le ditte venditrici di articoli di vetro e di cristallo, si è colpiti dalla magnificenza ed eleganza dei lampadari, dei vasi e dei servizi da tavola di Boemia. La tradizionale perizia degli artigiani di questa regione offre una vasta gamma di articoli di cristallo molato, dal taglio classico e dal taglio moderno i lampadari di Boemia poi si distinguono dagli altri per quella luminosità multicolore dei pendagli di cristallo che allietata da secoli i soffitti dei nostri maggiori teatri e dei nostri palazzi signorili.

Altro prodotto indicativo della civiltà boema è il pianoforte della famosa fabbrica Petrof, la quale celebra quest'anno il centenario della sua fondazione. Nell'autunno scorso questa fabbrica ha prodotto il suo centomillesimo pianoforte che è stato messo in un concorso di pianisti italiani svoltosi a Bologna. Presidente

RISTAMPA DELL'INSERTO del N. 15 di **RINASCITA**

Per venire incontro alle numerose richieste Rinascita provvederà alla ristampa dell'inserto del numero 15 (di sabato 11 c.m.) dedicato al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale.

- Il supplemento conterrà:
- L'EDITORIALE DI PALMIRO TOLLATI (una sfida che accettiamo)
  - IL RAPPORTO DI SUSLOV AL C.C. DEL PCUS
  - L'ARTICOLO DEL RENMIN RIBAO

Il supplemento sarà rimesso alle Federazioni che ne faranno richiesta non appena ci sarà pervenuto il relativo pagamento (lire 30 la copia). Le richieste debbono pervenire alla nostra Amministrazione al più presto possibile. Amministrazione Rinascita - Via dei Taurini, 19 - Roma.

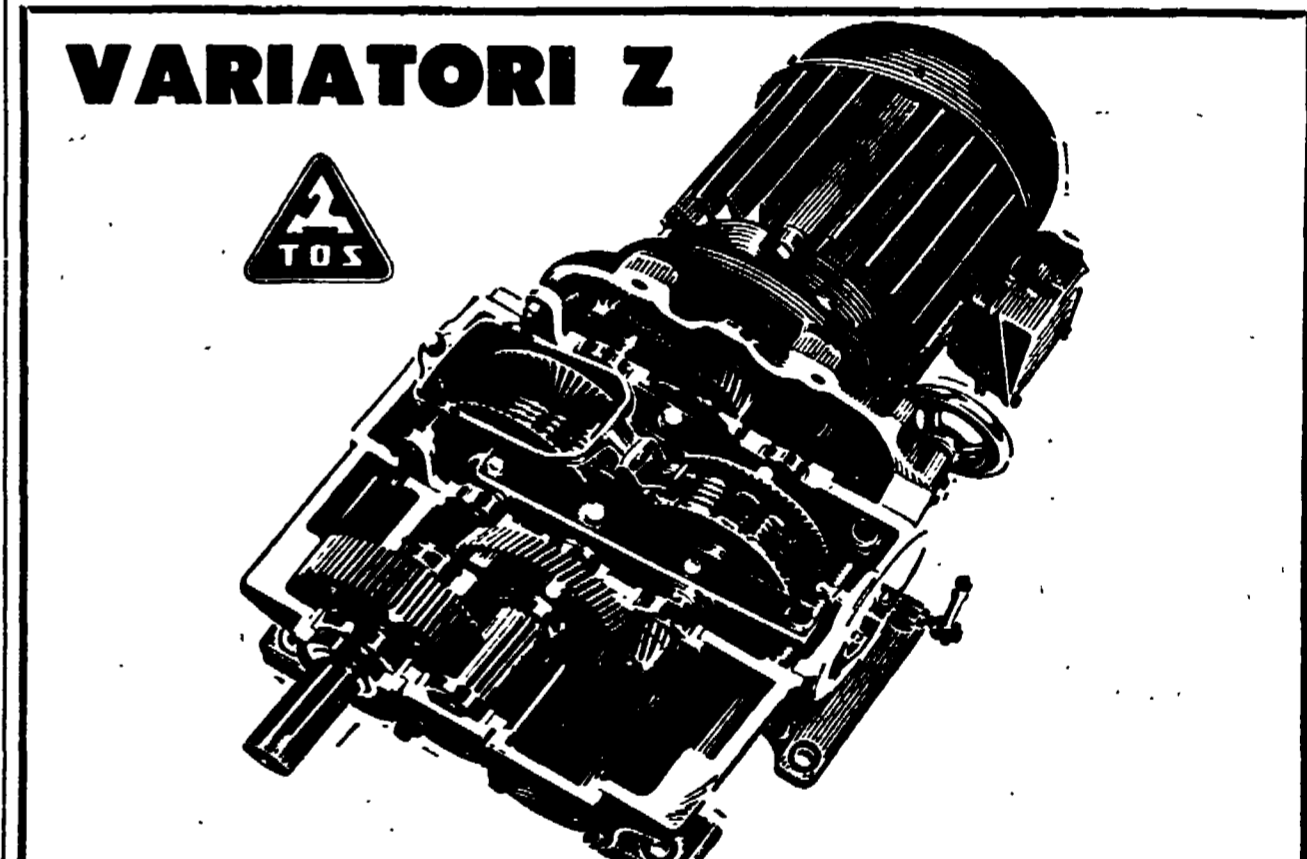


**NUOVI VOLI DIRETTI MILANO-BUDAPEST**  
ogni sabato

con il quadrimotore a turboelica IL - 18  
Collegamenti diretti con MOSCA - PRAGA - VARSAVIA

**MALEV Linee Aeree Ungheresi**

Informazioni, biglietti, prenotazioni:  
**ALITALIA**  
ed alla Vostra agenzia di viaggi.



**VARIATORI Z**

Fabbricati per la regolazione continua di velocità, nelle forme più svariate rispondenti alle esigenze speciali delle pompe idrauliche, dei gradi di demoltiplicazione della costruzione e del tipo di comando. In tutti i settori industriali, impiegano i variatori Z semplici e con rinvio, con o senza motori elettrici, a comando a mano o a distanza.

Essi rappresentano un elemento importante di molte macchine e installazioni del settore delle macchine utensili e delle macchine per lavorare il legno, così come nelle costruzioni, nelle industrie chimiche, alimentari, poligrafiche, tessili e altre. I nostri tecnici sono in grado di soddisfare tutte le vostre esigenze concernenti i variatori.

**STROJEXPORT**  
PRAGA - CECOSLOVACCHIA

Rappresentante per l'Italia:  
**SOCIETA ELTA - Milano - Via Jenner, 51 - Tel. 68.81.141 (5 linee)**

**(NAPOLI E IL SUO GOLFO)**

SANTUARIO  
S. GIUSEPPE  
S. PIETRO  
S. MARTINO  
S. ANTONIO  
S. GIACOMO  
S. GIULIANO  
S. VITO  
S. ANGELO  
S. MARCO  
S. CARLO  
S. DOMENICO  
S. PIERRE  
S. ANDREA  
S. BENEDETTO  
S. VINCENZO  
S. GIUSEPPE  
S. PIETRO  
S. MARTINO  
S. ANTONIO  
S. ANGELO  
S. MARCO  
S. CARLO  
S. DOMENICO  
S. PIERRE  
S. ANDREA  
S. BENEDETTO  
S. VINCENZO

LA PIU' DELIZIOSA FINE SETTIMANA!

CHIEDETE IL "CARNET del TURISTA" RIVOLGETEVI ALLA EPT VIA PARTENOPE 10/A TELEF. 391632



Nell'incontro con i dirigenti dell'Opera Valorizzazione Sila

# Il Pci chiede una conferenza agraria calabrese

L'O.V.S. invitata a dare il suo primario contributo assieme agli enti locali. Esposti i problemi più scottanti del comprensorio di riforma

CATANZARO, 15. Una delegazione di parlamentari e dirigenti comunisti, composta dai compagni Onofri, Micali, sen. De Luca, Giovanni Di Stefano, Paolo Ciannelli, Luigi Sillipo, G. Battista Giudecchiera, Caruso Francesco è stata ricevuta dal presidente e dai dirigenti dell'Opera Valorizzazione Sila ai quali sono stati espunti numerosi problemi riguardanti la riforma e l'agricoltura in Calabria.

La delegazione, dopo aver sottolineato la gravità della situazione in cui versa l'agricoltura calabrese, che provoca un crescente esodo di massa dalle campagne e minaccia di far naufragare anche gli effetti della riforma, e riaffermato che la ripresa e lo sviluppo dell'agricoltura deve essere affidato all'estensione e al potenziamento di una moderna azienda a proprietà coltivatrice liberamente associata, per cui è necessario attuare con carattere di urgenza una radicale e generale riforma agraria, ha sostenuto che l'attuazione di un tale tipo di rinnovamento agricolo deve essere affidato ad un Ente di sviluppo regionale dotato di ampi e globali poteri d'intervento in tutta la Calabria, del quale l'O.V.S. potesse essere rinnovata, costituendo il nucleo fondamentale.

Perché queste esigenze si realizzino con il maggiore apporto democratico, la delegazione ha proposto la convocazione di una Conferenza regionale dell'agricoltura alla quale l'O.V.S., concepita non come strumento burocratico e puramente esecutivo ma come Ente di propulsione della economia agricola, è chiamata a dare il suo primario e qualificato contributo assieme all'Unione delle Province Calabresi, agli Enti locali ed alle organizzazioni sindacali e contadine.

La delegazione ha anche esposto, per una sollecitata e equa ripartizione e più urgenti e scottanti problemi del comprensorio di riforma, tra i quali:

- intervento della direzione dell'Ente attraverso strumenti democratici perché non vengano estromessi dalle terre gli assegnatari i quali per motivi contingenti (emigrazione, difficoltà economiche, etc.) non hanno potuto adempiere compiutamente, al disciplinare di concessione;
- immediata distribuzione delle terre ancora in possesso dell'Ente agli assegnatari per

Foggia

## Decisa una conferenza sui problemi dell'agricoltura

FOGGIA, 15. Al Consiglio provinciale di Foggia, ancora una volta, la Dc è stata isolata e battuta. La Giunta democratica, costituita dal Pci e dal PsiUP, sulla proposta di tenere una conferenza provinciale sui problemi dell'agricoltura ha raccolto una larga maggioranza comprendente tutti gli schieramenti politici. L'onorevole consigliere del Psdi ha preferito tenersi attaccato al carro della Dc, il Psbi, responsabilmente, ha respinto il ricatto affermando che non sarà mai contro le iniziative democratiche tendenti ad affrontare i problemi più urgenti delle popolazioni di Caserta. Analoga presa di posizione per il Pci che ha preso quanto è trattato di votare sulla proposta di costituire la commissione per il bilancio. Specifici motivi e riserve non sono serviti a nascondere che i consiglieri socialisti ancora temono di affrontare coraggiosamente la realtà calante e così facendo servono il gioco della Dc. Risolubili gli argomenti avanzati dal democristiano Rubino, bonomiano, secondo il quale le conferenze vengono fatte soltanto dagli ignoranti. Da segnalare, infine, l'aperta ostilità della delibera per la costituzione della commissione per il regolamento del Consiglio provinciale stesso.

una adeguata utilizzazione in forma singola ed associata; — sistemazione del possesso giuridico degli assegnatari cui sono state assegnate terre di natura demaniale, con la sostituzione di una sezione staccata dell'O.V.S. incaricata delle funzioni di delegato tecnico» previste dalla legge; — accertamento concordato dei debiti degli assegnatari nei confronti dell'Opera e loro eventuale decurtazione a norma della legge e dell'Ordine del giorno Grieco-Medici con modalità di pagamento sopportabili; — estensione della cooperazione e suo potenziamento attraverso un'efficace assistenza tecnica e finanziaria e una completa democratizzazione della direzione, con uno speciale potenziamento economico in direzione degli impianti di conservazione e trasformazione e con interventi atti all'affermazione delle colture specializzate specie di quelle bieticola e orticola, della zootecnica ed alla diffusione di un'adeguata meccanizzazione.

L'ampia discussione che su questi problemi si è svolta ha messo in luce la sopravvivenza di vecchi orientamenti tendenti a preferire soluzioni burocratiche che ignorano le prospettive di rinnovamento agrario e le nuove funzioni che per esse è destinata ad assumere l'O.V.S. e che non tengono nel dovuto conto le esigenze e la partecipazione degli assegnatari.

Per rimuovere tali posizioni saranno necessari nuovi interventi ed accanto ad essi la mobilitazione delle masse contadine.

Uno studio compiuto dall'ISTAT

## Marche: troppo alta la percentuale di analfabeti

Mancano 1500 aule nella sola scuola elementare «Zollette di zucchero» e «pillole amare»



ANCONA — Una recente manifestazione di studenti medi

Dalla nostra redazione ANCONA, 15. La paurosa situazione della istruzione pubblica nelle Marche ha avuto una durissima sanzione nei risultati cui è pervenuto uno studio fatto dall'Istituto nazionale di statistica. In generale è stato comprovato che in ogni settore dell'istruzione pubblica gli indici riferiti alle Marche sono costantemente al di sotto della media nazionale. Gli assai bassi indici della popolazione in età scolare e in età lavorativa, sono analitici. Cioè, il 12,50 per cento (la media nazionale è del 15,7) della popolazione marchigiana non sa né leggere né scrivere ed appena la metà del totale della popolazione è iscritta a scuola. Ed ancora altri dati: fra i 600 mila abitanti che sono iscritti a scuola, ben 154 mila sono analfabeti. Nel rapporto fra popolazione e licenziamenti della scuola elementare la media marchigiana scende all'1,60 rispetto a quella nazionale.



La lotta dei mezzadri nel Chietino

CHIETI — Astensione dal lavoro, nel corso di una lotta rivendicativa, in un centro mezzadrile

## Gli agrari si rifiutano di firmare il contratto per non dargli validità

Le trattative duravano da 9 mesi e avevano già portato alla sigla di ben 50 articoli

### Assemblea di braccianti a Marinella

LA SPEZIA, 15. Una folla assai numerosa di braccianti e mezzadri, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, ha avuto luogo a Marinella per concordare le linee d'azione della ripresa della lotta contrattuale. Si è trattato di una presa di contatto per mobilitare la categoria in vista delle imminenti battaglie sugli accordi provinciali e provinciali nel quadro della lotta che si sta svolgendo nelle campagne italiane per rivendicare una rapida approvazione — con sostanziali modifiche — delle leggi agrarie

delle trattative, portate avanti inizialmente con la CISL e l'UIL, e dopo avere siglato ben 50 articoli del nuovo contratto, l'Unione Agricoltori si rifiuta di fatto di apporre la firma perché il contratto abbia validità. Intanto i mezzadri hanno già dato una prima risposta alla intransigenza padronale effettuando nei giorni 13 e 14 aprile sospensioni dal lavoro in diversi centri mezzadrili. Il giorno 14, più di cento delegati provenienti dai diversi comuni della provincia, con alla testa i rappresentanti della Federmezzadri, si sono recati alla sede degli agrari per protestare contro l'atteggiamento provocatorio messo in atto dalla Unione attraverso i loro comunicati stampa e dichiarazioni di preta marca fascista contro gli onesti provvedimenti governativi, e per chiedere la riapertura delle trattative per il completamento del contratto.

Al rifiuto netto, per bocca del presidente dott. Camillo Marconetto, di riconvocare i Sindacati, i delegati hanno fermamente risposto che, la battaglia quest'anno si farà sulle posizioni del mezzadriato e dei prodotti. Alle ore 11,30 il prefetto della provincia, nel ricevere i rappresentanti della categoria, ha assicurato il suo interessamento.

L'assemblea inoltre, ha approvato un ordine del giorno da inviare al presidente del Consiglio dei ministri, dove si chiede la immediata approvazione delle leggi sui patti agrari così come esposte dalla CGIL, e prima dei raccolti, nella istruzione degli enti regionali di sviluppo agricolo in tutto il territorio nazionale e gli assegni familiari.

Firenze

## Convegno regionale sulla agricoltura

FIRENZE, 15. Il comitato regionale toscano del Pci ha convocato per sabato prossimo un convegno sui problemi dell'agricoltura, rappresentando che una zolletta di zucchero per addolcire un mare di ignoranza (sarebbe stato più esatto parlare, per stabilire le responsabilità, di zucchero e di mare d'indempienza e insensibilità dei governi verso l'istruzione pubblica). Cioè, mentre sulla base dei calcoli della Commissione di inchiesta della scuola si è potuto appurare che per le Marche si dovrebbero spendere circa 10 miliardi per far fronte soltanto alle più urgenti necessità dell'edilizia scolastica.

Colla

GROSSETO, 15. La casa del compagno Bertelli Renato, è stata allietata dalla nascita del primogenito Fabio. A lui, alla madre ed al bambino gli auguri più vivi della Redazione de l'Unità.

CAGLIARI - Al deposito di viale Pirri, tranvieri in attesa della fine delle operazioni dello sciopero di quattro ore indetto dal tre sindacati. La lotta per il rispetto del contratto nazionale e per la immediata attuazione dei servizi pubblici, continua a Cagliari con un'aderente compattezza di tutti i dipendenti della Società Tranvie della Sardegna.



## CAGLIARI: RIPRENDE LA LOTTA PER I SALARI E LA MUNICIPALIZZAZIONE

I tranvieri hanno manifestato nel centro cittadino. Elusivo il sindaco Brotzu circa la gestione diretta di tutte le linee urbane - La posizione del Pci

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 15. I tranvieri di Cagliari hanno ripreso l'azione sindacale con scioperi parziali ed altre manifestazioni pubbliche che si sviluppano, in particolare, nel centro cittadino. L'agitazione è stata decisa di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali di categoria dopo che gli incontri tra le parti, avvenuti nei giorni scorsi presso l'Ufficio provinciale del lavoro, sono risultati infruttuosi. Infatti, la Società Tranvie della Sardegna è la sola azienda in Italia che non rispetta l'accordo di parti provvisorio. Appunto per imporre il rispetto degli accordi nazionali, i tranvieri di Cagliari continuano la lotta. Nei giorni scorsi sia i tram che i filobus hanno interrotto il servizio per alcune ore. Quasi tutti i mezzi pubblici sono stati concentrati nella via Roma, l'arteria principale del capoluogo, e lungo il Palazzo del Comune.

I tranvieri non si battono per problemi puramente rivendicativi: alla base della loro azione pongono la questione della municipalizzazione immediata dei servizi. Su questo punto, avanti si è fatto. Il presidente della Giunta regionale ha convocato, presso il suo ufficio, gli assessori regionali all'Industria e commercio, Trasporti e turismo, Enti locali; il presidente della Provincia prof. Meloni; un rappresentante dell'Ispettorato della Motorizzazione civile; i sindacati di Cagliari, Quartu, Assessorato regionale, i segretari provinciali della CGIL, della CISL e della UIL. Nella riunione è stata presa in esame la questione dei trasporti autofilotrannivari urbani ed extraurbani. L'on. Corrias, ricollegandosi all'ordine del giorno del Parlamento regionale e alla richiesta di pubblicazione dei servizi tranvieri contenuta in documenti votati dal Consiglio comunale di Cagliari, Quartu,

Cosa si vuole di più per qualificare questi gruppi di potere della Dc aggrigiana? E tutto questo, si badi, si aggiunge al fatto che la legge 167 per il vincolo decennale delle aree edificabili non è ancora in un pubblico manifesto ha minacciato querelle destra e manca per dare una risposta alle «calunnie comuniste».

La Democrazia Cristiana non si pronuncia: la Loggia e Rubino fanno orecchio da mercanti abbañati, come sono, alle polemiche mentre cresce l'indignazione popolare e la crisi all'interno della Dc.

Una città declassata, insomma, senza industrie (tranne Porto Empedocle dove domina la Montecatini), con una agricoltura circoscritta e arretrata; una città in cui dominano, quasi come contrappeso alla grande forza del nostro Partito e del movimento popolare in tutta la provincia, forze politiche ed economiche le più retrive, forse dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

Ma proprio ad Agrigento i fermenti unitari di tanta parte delle forze democratiche, di giovani cattolici possono e debbono trovare sbocco, attraverso l'iniziativa continua e permanente del Partito democratico ad aggregare, su una piattaforma programmatica di rinnovamento, questo schieramento potenzialmente unitario di forze che sia in grado, soprattutto, di permettere alle stesse forze cattolico oneste, democratiche, di scrollarsi di dosso la tutela la-loggiana o di Bonfiglio, di questi santoni del partito di governo, che pur combattendo strumentalmente, per estraneo potere, in definitiva rappresentano interessi comuni che contrastano con le aspirazioni profonde di libertà e rinnovamento delle masse popolari e delle nuove generazioni.

Dulcis in fundo l'Amministrazione Comunale dc, dopo i misfatti, ha operato quasi dappertutto «sannatorio» in violazione delle leggi vigenti in materia edilizia (per cui è competente solo l'assessore regionale ai lavori pubblici). La conclusione dell'inchiesta che porta il nome del Vice Prefetto Di Paola, dice testualmente: «Gli amministratori hanno fatto a gara nell'accettare facilitazioni e benefici di ogni genere in contrasto con la legge. L'operato degli amministratori ha implicitamente incoraggiato gli abusi».

In più c'è un procedimento penale a carico di alcuni amministratori, tuttora in fase istruttoria, i quali sono chiamati a rispondere del fatto che studenti, congiunti di amministratori avrebbero perseguito illecitamente dei salari per lavori che avrebbero fatto alle dipendenze di cantieri regionali, senza avere mai lavorato. Inoltre, per avere fatto firmare a divite inesistenti mandati di cattura emessi dal Comune.

Assemini e Selargius, ha dichiarato che bisogna arrivare al più presto alla costituzione dell'azienda pubblica. «Poiché debbono essere supportati dagli oneri finanziari — ha aggiunto Corrias — è bene che l'Amministrazione interessata si pronuncino, a cominciare da quella del Comune di Cagliari, che nella questione assume una posizione preminente».

Il sindaco di Cagliari, prof. Brotzu, è stato altrettanto elusivo. Dal momento che l'Assemblea si è pronunciata per la immediata gestione pubblica della linea n. 1, il sindaco si è trovato costretto ad attuare la deliberazione votata all'unanimità. Per la gestione è diretta, oltre le linee urbane, Brotzu ha preferito non prendere posizione. «Attendiamo tempi migliori: una cosa è parlare di milioni, anche se 100, un'altra cosa è parlare di miliardi», è stato il suo commento. Ciononostante ha chiaramente ad intendere che per rilevare la linea n. 1, il Comune dovrà sborsare ai concessionari una somma di 100 milioni, mentre per tutte le altre linee occorrerebbe una spesa di miliardi.

I rappresentanti dei tre sindacati hanno sostenuto di comune accordo la necessità di «fare subito uso dei mezzi legislativi idonei ad evitare possibili esose richieste della società sollecitando nel contempo la nomina di un commissario governativo per la gestione della linea n. 1. Il problema investe un'infrastruttura per le zone industriali».

I sindacalisti, in polemica con il sindaco, hanno denunciato il tentativo dell'Amministrazione di Cagliari di risolvere parzialmente il problema con la municipalizzazione della sola linea n. 1. Il problema investe, a livello globale, anche per non far nascere altre vertenze sindacali sul reclutamento del personale per la linea municipalizzata.

### Avellino: vivace dibattito sulla Sinistra di Base della Dc

AVELLINO, 15. Il compagno Luca Pavolini, vicedirettore di Rinascita, ha tenuto ad Avellino una puntuale conferenza sul tema: «L'anticomunismo di tipo nuovo della Sinistra di Base della Dc». L'attualità dell'argomento era dovuta sia allo sviluppo del dibattito in corso tra i comunisti irpini e gli esponenti della corrente «basista» democristiana, sia alla recente lacerazione verificatasi in seno alla «Base» stessa, in conseguenza del passaggio di Fiorentino Sullo nelle file dorotee.

Il compagno Pavolini, nel porre in risalto i motivi di interesse riscontrabili nelle posizioni politiche dei «basisti», ha sottolineato come i contraddizioni e la persistente chiusura anticomunistica di questa corrente ne abbiano in definitiva indebolito e reso sterile l'azione in seno alla Dc.

La sala della «Rosaetta» dove la conferenza si è svolta, era affollata di cittadini di ogni orientamento politico e ideale. All'esposizione è seguito un ampio dibattito, protrattosi per oltre due ore, nel corso del quale sono state poste in luce le prospettive di azione unitaria esistenti per avviare il paese a un'effettiva svolta a sinistra.

E' urgente — continua l'appello del Pci — portare avanti l'iniziativa perché, una volta revocata la concessione delle linee urbane, si realizzino gli orientamenti espressi dal Consiglio comunale. La Giunta, di intesa con la Regione, deve cioè procedere a promuovere rapidamente un consorzio con la Provincia e con i comuni dell'area di sviluppo industriale per il risanamento e la gestione di tutto il servizio autofilotrannivario urbano ed extraurbano.

Contemporaneamente deve essere approntato un piano di riorganizzazione e di estensione dei servizi pubblici nella città e nell'area di sviluppo industriale per garantire gli interessi della collettività nel settore. In questo quadro deve essere studiato un nuovo sistema tariffario che agevoli i lavoratori e le categorie di cittadini a basso reddito.

G. P.

Lutto

I compagni della Sezione e della Zona Silvana pongono in piena e solenne partecipazione al compagno Claudio Di Girolamo, capo gruppo consiliare del nostro Partito, per la dolorosa perdita del fratello.

Giuseppe Messina